Sacra Y Militar Orden Constantiniana De San Jorge
Comitato Italiano

# IN HOC SIGNO VINCES

ANNO VI - N. 12 - 2° SEMESTRE 2009

## SACRO MILITARE ORDINE COSTANTINIANO DI SAN GIORGIO

"Poste Italiane s.p.a. – Spedizione in Abbonamento Postale – 70% – DCB Milano"

PERIODICO D'INFORMAZIONE DEI CAVALIERI COSTANTINIANI DI SAN GIORGIO

# La lettera

## *Intervento del Presidente della Real Commissione per l'Italia, S.E. il Duca don Diego de Vargas Machuca*

Secondo una tradizione accreditata da vari storici antichi queste quattro parole latine, le cui iniziali sono incise sull'emblema della nostra Sacra Milizia, ebbero origine da un evento miracoloso. Quando Costantino stava per ingaggiare la battaglia decisiva contro Massenzio alle porte di Roma, una croce apparve nel cielo insieme alla legenda: *"In hoc signo vinces"* (Con questo segno vincerai). Egli fece allora dipingere la croce sul suo stendardo o *labarum*, attribuendo a questo segno il merito della vittoria.

Nella sua magistrale opera: *La Chiesa e l'Impero romano nel IV secolo*, Alberto, duca di Broglie, descrive il grandioso scenario di quel memorabile evento. "Mai la Provvidenza preparò un'azione più solenne in una cornice più meravigliosa. Accadde nelle vicinanze del piccolo ruscello Cremera sulle cui rive era perito il battaglione dei trecento Fabii. Dalle alture che qui dominano la via Flaminia, si poteva scorgere tutta la pianura del Lazio, teatro di aspre battaglie che avevano posto le basi della grandezza romana. Ai piedi di un anfiteatro di monti si disegnava il profilo della grande Roma, che proiettava il riflesso dei suoi edifici sulle onde giallastre del Tevere. Sulle cime di quelle sette colline, tutti gli dei del mondo antico sembravano ergersi per scoprire nella lontananza del cielo lo stendardo della croce".

I pagani stessi si mostrano colpiti da questa vittoria sorprendente quanto inattesa. In realtà, chi avrebbe pronosticato un imperatore cristiano, all'inizio del IV secolo? Eppure Costantino fu il capofila degli imperatori cristiani; si deve riconoscere che quest'uomo calcolatore ha ben giocato sullo scacchiere della storia. Dio si serve di tutto e di tutti per realizzare i suoi disegni!

Mirabile continuità che trae la sorgente nel mistero della croce-resurrezione! Nella trama della storia, a partire da Costantino e dal suo *labarum*, si passa al fiero motto dei certosini: *"Stat crux dum volvitur orbis"* (Mentre la terra gira, la croce rimane) Ben presto i Crociati porranno sulle tuniche una grande croce.

Nell'attesa attiva del ritorno glorioso del nostro Redentore alla fine dei tempi cantiamo:"O croce elevata sul mondo, o croce di Gesù Cristo! Tu giudicherai il mondo il giorno che Dio si è scelto".

Conseguenza necessaria e sublime, ogni cristiano dovrà prendere la sua croce per seguire il suo Maestro. La truppa porta sulla fronte il "sigillo" del suo generale. I soldati proclamano senza titubanza né reticenza: "Il nostro uomo vecchio è stato crocifisso con lui" (Rom 6,6), il nostro salvatore. Il motto obbligatorio del fedele che diventa un eletto non solo è ineluttabile ma grandioso: "Mediante la legge io sono mosto alla legge, per vivere per Dio. Sono stato crocifisso con Cristo" (Gal 2,19-20).

Sant'Agostino afferma: "Qual è il segno di Cristo, se non la croce di Cristo!" (Trattato 118 su S. Giovanni); "Con il segno di croce i ministri consacrano il corpo del Signore; con esso si santificano i fonti battesimali; sacerdoti e altri chierici sono abilitati a esercitare il ministero mediante questo segno. In Breve, tutto ciò che deve essere santificato viene consacrato dalla croce del Signore" (Sermone 281).

Proprio in forza di queste convinzione, molte iscrizioni mortuarie nelle catacombe recano le parole. *"In segno Domini"* (Nel segno del Signore) con il disegno della croce.

La recente sentenza di una sezione della Corte europea dei diritti dell'uomo sull'esposizione del Crocifisso nei luoghi pubblici ha giustamente suscitato polemiche nel mondo sociale, politico e culturale. Il Crocifisso è, infatti, simbolo identificativo della nostra civiltà. La sua presenza nella nostra storia, nella storia italiana ed europea, è la traccia che tiene assieme il pensiero, l'arte, la riflessione filosofica, il detto e lo scritto, le parole e le pietre della nostra civiltà. È il nostro essere, la nostra consistenza. Non si butta via così la nostra identità. Guardiamoci attorno, le nostre città, le nostre piazze, le nostre vie, le nostre vestigia di bellezza impareggiabile, inconfondibili, che traspirano il nostro senso cristiano, direttamente o simbolicamente. Tutto quanto fluisce nella storia nostra, che resta per noi centrale, ma che vale anche verso il mondo intero, si propone nella libertà; ma non cessa di appartenere in primis all'eredità storica e d'identità, quella che ci fa popolo umano. Popolo aperto, in questa storica vocazione, alla singolare universalità dell'amore cristiano, dentro il quale campeggia proprio il Cristo Crocifisso, e il suo amore che salva. Senza questa fede non capiremmo più nulla della storia, dell'arte, della letteratura, del pensiero, della vita.

Soprattutto noi Cavalieri Costantiniani, che annoveriamo fra i nostri fini statuari l'esaltazione della santa croce, dobbiamo sforzarci di comprendere il senso e il valore della liberazione acquisita e conquistata proprio attraverso la croce. La legge mosaica non esiste più; una nuova alleanza subentra all'antica. Gesù Cristo, con la sua croce, ci ha liberato dal peccato e dalla morte (cfr Rm 8,2). Di qui la definizione: segno di croce, simbolo d'amore e di speranza, sigillo del cristiano. L'apostolo Paolo lo ripete instancabilmente: "Avete ricevuto il suggello dello Spirito Santo che era stato promesso" (Ef 1,13). Instancabilmente tracciamo su di noi e imprimiamo nei nostri cuori questo segno: protezione efficace per ogni impresa terrena e parola d'ordine per entrare nel cielo.

IL PRESIDENTE
DELLA REAL COMMISSIONE PER L'ITALIA
Balì Gran Croce di Giustizia
**Duca don Diego de Vargas Machuca**

## Donazioni a sostegno della Rivista e delle attività del Comitato Italiano SMOC de San Jorge

***Tramite:***

c/c Postale n. 88052808 - IBAN: IT-47-J-07601-01600-000088052808

c/c Bancario n. 615298756373 - ABI 03069 - CAB 09420
IBAN IT23A0306909420615298756373

***Indirizzate a:***

SMOC de San Jorge - Via Cosimo del Fante, 16 - 20122 Milano

### *Real Commissione per l'Italia*

**Presidente**.....S.E. Duca don Diego de Vargas Machuca – *Balì Gran Croce di Giustizia*

**Vice Presidente** .....S.E. don Giuseppe Bonanno Principe di Linguaglossa – *Cavaliere Gran Croce di Giustizia*

### *Delegazioni e Delegati per L'Italia ed il Lussemburgo*

**Napoli e Campania**.....March. Avv. don Carlo de Gregorio Cattaneo, dei Principi di Sant'Elia – *Cavaliere di Giustizia*
SMOC Napoli e Campania – Via Vittorio Imbriani n. 48 – 80121 NAPOLI
jf@fastwebnet.it

**Liguria e Piemonte**.....Nobile Gian Marino delle Piane – *Cavaliere Gran Croce di Jure Sanguinis*
SMOC Liguria e Piemonte – Piazza Corvetto 2/11 – 16122 GENOVA

**Lombardia** .....Segreteria Generale
SMOC Lombardia – Via Cosimo del Fante, 16 – 20122 MILANO
info@smoc-it.org

**Triveneto** .....Principe don Benedetto Orsini Principe di Vallata – *Cavaliere di Giustizia*
SMOC Triveneto – Istituto Vescovile Barbarigo - Via dei Rogati, 17 – 35121 PADOVA
smoctriveneto@libero.it

**Toscana**.....Nobile don Ettore d'Alessandro dei Duchi di Pescolanciano – *Cavaliere di Giustizia*
SMOC Toscana – Via Ticino, 15 – 58100 GROSSETO
fabriziodruda@libero.it

**Marche** .....Nobile Carlo dei Conti Cicconi Massi – *Cavaliere di Jure Sanguinis*
SMOC Marche – Via del Termine-Filetto, 126 – 60019 SENIGALLIA (AN)
blaureiter@alice.it

**Roma** .....Nobile don Giuseppe Scamacca *(Pro Delegato)* – *Cavaliere di Giustizia*
SMOC Roma – Via Siracusa, 12 – 00161 ROMA
aldobontemps@gmail.com

**Tuscia e Sabina** .....Nobile Roberto Saccarello – *Cavaliere di Jure Sanguinis con Placca d'Oro*
SMOC Tuscia e Sabina – Palazzo Nini - Via Annio, 25 – 01100 VITERBO
r.saccarello@alice.it

**Abruzzo e Molise**.....Rev. Prof. Don Bruno Lima *(Pro tempore)* – *Cappellano di Merito con Placca*
SMOC Abruzzi – Complesso Monumentale S. Maria della Misericordia
Via del Guasto, 6/A – 67100 L'AQUILA
smocabruzzomolise@email.it

**Puglie**.....Nobile Dario de Letteriis – *Cavaliere di Jure Sanguinis*
SMOC Puglie – Via Teano Appulo, 13 – 71016 SAN SEVERO (FG)
d.deletteriis@libero.it

**Sicilia Orientale**.....S.E. don Giuseppe Bonanno Principe di Linguaglossa – *Cavaliere Gran Croce di Giustizia*
SMOC Sicilia Orientale – Via Fratelli Bandiera, 49 – 97100 RAGUSA
paoloschinina@email.it

**Sicilia Occidentale**.....S.E. don Giuseppe Bonanno Principe di Linguaglossa – *Cavaliere Gran Croce di Giustizia*
SMOC Sicilia Occidentale – Via Antonio Salinas, 56 – 90141 PALERMO
smoc-sicilia-occid@libero.it

**Lussemburgo** .....Nobile Federico Arcelli – *Cavaliere di Giustizia*
SMOC Lussemburgo – 9, rue Plaetis – L 2338 LUXEMBOURG
federico.arcelli@iol.it

## L'intervento del Direttore

Cresciamo! Senza dubbio lo SMOC De San Jorge cresce in Italia e rappresenta il segno del forte lavoro organizzativo che parte dalla presidenza e raggiunge le 13 delegazioni che si prodigano con grande fermento allo sviluppo della vita del nostro Ordine.
Recentemente si è svolto il 14 Novembre 2009, nella splendida sede dei Padri Agostiniani, a Roma, una riunione del Presidente della Real Commissione con i Delegati, che ha messo a fuoco diversi problemi organizzativi e le soluzioni utili per migliorare la nostra funzionalità.
Certamente resta molto da fare, ma l'impressione è che siamo sulla strada giusta non solo per crescere ma per essere efficaci nella nostra missione.
Tra gli altri, presente la Delegazione di Napoli e Campania alla quale rivolgiamo dalla redazione un caloroso saluto, certi che la loro collaborazione arricchirà anche la nostra rivista e la nostra attività.
Stiamo sviluppando nella nostra rivista una maturità editoriale a poco a poco e noi tutti qui dedichiamo molta cura e tempo e la redazione lavora spesso con forti sacrifici personali per assicurare, appena i mezzi lo permettono, la sua pubblicazione.
S.E. Rev.ma Mons. Gianfranco Ravasi, Archivescovo e Cappellano di Gran Croce di Merito, ha caratterizzato la festa di San Giorgio il 9 Maggio scorso nella Basilica di Santa Croce al Flaminio.
L'intervista di Antonio Parisi al Confratello Ravasi ci consente di affrescare in tutta la loro importanza il richiamo all'Ordine Costantiniano a valorizzare la propria storia e tradizione ed essere fattivamente presente nel sociale. A questo proposito, desidero sottolineare l'importanza dell'attività del Confratello Roberto Saccarello, che pubblica con encomiabile cura interessanti temi storici sul Costantiniano.
Un altro importante contributo ci viene dal nostro presidente Emerito, Vincenzo Capasso Torre Conte della Pástene, con importanti richiami alla storia del nostro Ordine e desidero sottolineare il valore di molte delle definizioni date dall'Autore, necessarie per comprendere l'esclusività del nostro Ordine Costantiniano.
Altri interessanti servizi e nutrito resoconto sull'Attività dell'Ordine completano questa edizione.
Ancora una volta desidero ringraziare le delegazioni per il loro contributo e il nostro Confratello Fabio Gigante per il suo insostituibile contributo alla nostra pubblicazione.
Cari Confratelli sapremo fare di più e meglio, perciò Vi ricordo di contribuire alla edizione della Vostra Rivista.

**Giuseppe Barranco di Valdivieso**

# Sommario


## *Editoriale*

*1* *Lettera aperta ai Confratelli da parte del Presidente della Real Commissione per l'Italia*

## *Primo piano*

*4* *Santo Pontificale di San Giorgio in Roma*

## *Grandi eventi*

*7* *Ricostituita la Delegazione di Napoli e Campania*

*8* *Intervista a S.E. Rev.ma Mons. Gianfranco Ravasi*

## *Cultura*

*10* *Ricordo di Sua Santità Giovanni Paolo II*

## *La nostra storia*

*13* *Carlo III. L'Ordine Costantiniano e la sua identità*

*14* *Il Collare Costantiniano*

## *Notizie e attività*

*16* *Cronache delle attività dell'Ordine*

## *Scaffale*

*35* *Le recensioni*

## *Calendario*

*36* *Il calendario degli eventi*



## IN HOC SIGNO VINCES®

Periodico d'informazione semestrale dei Cavalieri Costantiniani della Real Commissione per l'Italia

**Direttore Responsabile**
Giuseppe Barranco di Valdivieso

**A cura di**
Fabio Gigante

**Responsabile della fotografia**
Filippo De Benedetti

**Comitato di Redazione**
Diego de Vargas Machuca,
Vincenzo Capasso Torre delle Pástene,
Enrico Bosoni,
Giuseppe Bonanno di Linguaglossa,
Giuseppe Barranco di Valdivieso
Gian Marino delle Piane,
Roberto Saccarello,
Dario de Letteriis

**Hanno collaborato**
Alfonso Marini Dettina
Antonio Parisi
Vincenzo Capasso Torre delle Pástene
Carlo Tibaldeschi

**Editore**
Comitato Italiano per el Sacra y Militar Orden Costantiniana de San Jorge

**Direzione e Redazione**
Via Cosimo del Fante, 16
20122 Milano
Tel. +39 02 58324601
Fax +39 02 58310285
E-mail: info@smoc-it.org

Registrazione n° 12 dell'08/01/2008 Tribunale di Milano

Stampato presso Tipolitografia Saronne - Milano - Italia - Dicembre 2009


© Tutti i diritti sono riservati.
È vietata la riproduzione, anche parziale, se non autorizzata.
La collaborazione, con articoli, recensioni e segnalazioni, è aperta a tutti e sottoposta al Comitato di Redazione. Gli articoli impegnano esclusivamente i loro estensori. Manoscritti e illustrazioni, anche se non pubblicati, non si restituiscono.

**In copertina**
Carlino da 10 Grana del 1795
D/ Testa nuda di re Ferdinando IV
R/ Croce Costantiniana con la scritta IN HOC SIGNO VINCES
Catalogo Gigante 2010, pag. 519

# Celebrato a Roma il Pontificale di San Giorgio

*I Cavalieri e le Dame Costantiniane, intervenuti da tutta Italia e dall'estero, hanno celebrato, a Roma, la festa della Sacra Milizia*

*I Cavalieri Costantiniani nella Basilica di Santa Croce al Flaminio, in Roma, durante il Solenne Pontificale di San Giorgio Martire, Patrono della Sacra Milizia*

Sabato 9 Maggio, il Sacro Militare Ordine Costantiniano di San Giorgio ha festeggiato a Roma il suo Santo Patrono, con un solenne Pontificale, nella Basilica di Santa Croce al Flaminio. A celebrare è stato un nostro insigne confratello S.E. Rev.ma Cappellano Gran Croce, l'Arcivescovo Gianfranco Ravasi, presidente del Pontificio Consiglio della Cultura e titolare della sede di Villamagna di Proconsolare, una antica chiesa vicino a Cartagine, dove operò Sant'Agostino.
A rappresentare il Gran Maestro, SAR Principe don Carlos di Borbone-Due Sicilie e Borbone-Parma, Infante di Spagna, Duca di Calabria e Conte di Caserta, assente perché trattenuto a Madrid, era il suo rappresentante personale in Italia S.E. Conte don Vincenzo Capasso Torre, Conte Delle Pástene, Balì Gran Croce di Giustizia decorato col Collare, Presidente emerito della Real Deputazione.
Alla cerimonia sacra, erano presenti, S.Em. Rev.ma il Sig. Cardinale Giovanni Cheli e la figlia del nostro Gran Maestro, S.A.R. la Principessa donna Ines di Borbone, S.E. l'Ambasciatore don Paolo dei Baroni Pucci dei Baroni di Benisichi, Balì Gran Croce di Giustizia decorato di Collare, Presidente della Real Deputazione, S.E. l'Ambasciatore don Carlos Abella y Ramallo, Balì Gran Croce di Giustizia, Gran Cancelliere e S.E. don Guy Stair Sainty, Vice Gran Cancelliere, Balì Gran Croce di Giustizia. A fare gli onori di casa vi era S.E. Duca don Diego de Vargas Machuca, Balì Gran Croce di Giustizia, Presidente della Real Commissione per l'Italia. Inoltre, è stata registrata la gradita presenza di diversi rappresentati del mondo diplomatico. Al Pontificale hanno partecipato, come consuetudine, un gran numero di confratelli italiani.
Toccante il messaggio inviato dal Duca di Calabria, letto dopo il Pontificale, in cui il Gran Maestro ha espresso solidarietà alle popolazioni colpite dal terremoto, che ha così duramente colpito l'Abruzzo.

Piena di significato anche l'Omelia di Monsignor Ravasi, che ha sottolineato il vincolo cavalleresco che lo unisce a tutti noi, appartenenti all'Ordine Costantiniano di San Giorgio, e in cui è entrato a far parte quando ancora non viveva a Roma ed il "suo orizzonte ecclesiale era Milano, dove operava nell'ambito della Chiesa del Santo Sepolcro, collegata alla Biblioteca Ambrosiana".
Dunque una cerimonia ben riuscita in un luogo, per i cavalieri del Sacro Militare Ordine Costantiniano, carico di significati; infatti, la Basilica sorge non lontano da dove si tenne la battaglia che vide l'Imperatore Costantino trionfare su Massenzio e durante la quale la tradizione vuole sia nata la nostra Milizia.

**A cura della Delegazione di Roma**

*Il corteo d'ingresso con S.E. Rev.ma Mons. Ganfranco Ravasi, Arcivescovo e Cappellano di Gran Croce di Merito del Sacro Militare Ordine Costantiniano di San Giorgio*

*S.Em. Rev.ma il Sig. Cardinale Giovanni Cheli, tra i Cavalieri di Giustizia Nobili don Francesco e don Dario Lopez y Royo dei Duchi di Taurisano*

*Un momento della Comunione delle Autorità Costantiniane*

*S.A.R. la Principessa donna Ines di Borbone delle Due Sicilie, figlia del Gran Maestro, con il consorte Nobile Michele Carrelli Palombi dei Marchesi di Raiano e le loro figlie*

*S.E. l'Ambasciatore don Paolo dei Baroni Pucci dei Baroni di Benisichi, Balì Gran Croce di Giustizia decorato di Collare, Presidente della Real Deputazione*

*Il palco con le Autorità dell'Ordine Costantiniano*

*L'interno della Basilica di Santa Croce al Flaminio in Roma*

*Da sinistra: il Nobile don Giuseppe Scamacca, pro delegato di Roma, il Nobile Giuseppe Barranco di Valdivieso, membro della Real Commissione per l'Italia, e il Nobile don Ettore d'Alessandro dei Duchi di Pescolanciano, delagato della Toscana*

*Da sinistra: S.E. il Duca don Diego de Vargas Machuca, Presidente della Real Commissione per l'Italia, S.E. don Guy Stair Sainty, Vice Gran Cancelliere della Real Deputazione, e S.E. l'Ambasciatore don Carlos Abella y Ramallo, Gran Cancelliere della Real Deputazione*

*Un momento della cerimonia religiosa*

*S.E. Rev.ma Mons. Ganfranco Ravasi, Arcivescovo e Cappellano di Gran Croce di Merito del Sacro Militare Ordine Costantiniano di San Giorgio*

## Solenne Pontificale di San Giorgio

*Cavalieri della Sacra Milizia durante il Solenne Pontificale di San Giorgio*

# Ricostituita la Delegazione di Napoli e Campania

*Sabato 16 Gennaio 2010, con una Santa Messa, celebrata nella Chiesa dell'Ascensione riprenderanno a Napoli le attività della Delegazione partenopea*

Sabato 16 gennaio 2010, in occasione del genetliaco del Gran Maestro del Sacro Militare Ordine Costantiniano di San Giorgio S.A.R. l'Infante di Spagna don Carlos di Borbone-Due Sicilie Duca di Calabria, il Vessillo della rinata Delegazione di "Napoli e Campania" sarà benedetto da Sua Eminenza Reverendissima il Sig. Cardinale Darío Castrillón Hoyos, S.R.E., Prefetto Emerito della Congregazione per il Clero e Gran Priore del Sacro Militare Ordine Costantiniano di San Giorgio, durante una Santa Messa che verrà celebrata nella Chiesa dell'Ascensione a Chiaia alle ore 11.00.

Alla Celebrazione Eucaristica prenderanno parte le più alte Personalità dell'Ordine tra le quali il Presidente della Real Deputazione S.E. Balì Cavaliere Gran Croce di Giustizia decorato del Collare l'Ambasciatore don Paolo dei Baroni Pucci dei Baroni di Benisichi, Gran Cancelliere, S.E. l'Ambasciatore don Carlos Abella y Ramallo Balì Cavaliere Gran Croce di Giustizia, il Presidente della Real Commissione per l'Italia Balì Gran Croce di Giustizia S.E. Duca don Diego de Vargas Machuca Gentiluomo di Sua Santità, il Vice-Presidente della Real Commissione per l'Italia S.E. Cavaliere Gran Croce di Giustizia don Giuseppe Bonanno Principe di Linguaglossa Ambasciatore del SMOM.

Attesa, in rappresentanza di S.A.R. il Gran Maestro dell'Ordine, la presenza di S.A.R. la Principessa donna Inés María Alicia Ana Isabel di Borbone-Due Sicilie e Orléans Dama Gran Croce di Giustizia e componente della Real Deputazione, unitamente al consorte Nobile Michele Carrelli Palombi dei Marchesi di Raiano Gran Croce di Giustizia.

Nel solco, dunque, di una storia secolare riprenderanno le attività spirituali, culturali ed assistenziali della Delegazione di Napoli e Campania che, nel rispetto degli Statuti dell'Ordine, perseguirà la "(…) Glorificazione della Croce, la Propaganda della Fede, e la difesa della Santa Romana Chiesa (…) non senza conciliare

*L'Altare Maggiore della Chiesa dell'Ascensione a Chiaia in Napoli*

"(…) le sue secolari istituzioni, con le esigenze dei tempi, che per la loro evoluzione hanno trasformato tutto il regime della odierna società (…)" e, pertanto, "(…) dare il suo maggior contributo di azione e attività alle grandi opere eminentemente sociali dell'Assistenza Ospedaliera e della Beneficenza (…)".

### Consiglio della Delegazione di Napoli e Campania

**Delegato:** Cav. di Giust. March. Avv. don Carlo de Gregorio Cattaneo, dei Principi di Sant'Elia
**Pro Delegato:** Cav. di Giust. Marchese don Girolamo Carignani di Carignano, dei Duchi di Novoli
**Segretario Generale:** Cav. di Merito Console On. Avv. Jacopo Fronzoni
**Tesoriere:** Cav. di J.S. Nobile Giuseppe Morese
**Responsabile Comunicazione e Stampa:** Cav. di Merito Avv. Carlo Villari
**Consigliere al Cerimoniale:** Cav. di Merito Cap. Freg. Dott. Santi Natale Russo
**Consiglieri:**
Cav. G.C. di Giust. l'Ambasciatore Pasquale Q. Terracciano
Cav. di J.S. Prof. Avv. Salvatore Aceto di Capriglia
Cav. di J.S. Ing. Patrizio Giangreco
Cav. di Merito Notaio Enrico Troisi
Cav. di Merito Prof. Avv. Vasco Fronzoni
Cav. di Merito Prof. Antonio De Stefano (referente per Nola)

# La Sacra Milizia e Costantino oggi

*Intervista a S.E. Rev.ma Gianfranco Ravasi, Arcivescovo di Villamagna di Proconsolare, Presidente del Pontificio Consiglio per la Cultura, della Pontificia Commissione per i Beni Culturali della Chiesa e della Pontificia Commissione di Archeologia Sacra*

*S.E. Rev.ma Mons. Ganfranco Ravasi, Arcivescovo e Cappellano di Gran Croce di Merito del Sacro Militare Ordine Costantiniano di San Giorgio*

Era il 28 ottobre del 312 Dopo Cristo quando alle porte di Roma, nelle vicinanze di ponte Milvio, le legioni di Costantino il Grande si scontrarono con quelle di Massenzio. Fu in quella occasione, prima della battaglia, che Costantino avrebbe avuto una visione: se avesse adottato il simbolo di Cristo sulle sue insegne avrebbe sconfitto l'avversario. Costantino obbedì e sbaragliò Massenzio il quale datosi alla fuga morì annegato nel fiume Tevere. Durante le ore che precedettero lo scontro Costantino avrebbe scelto cinquanta tra i più valorosi componenti la sua guardia del corpo e con questi avrebbe dato vita al primo nucleo del Sacro Militare Ordine Costantiniano che con i suoi quasi 1700 anni di vita rappresenta il più antico ordine cavalleresco esistente.

Di questa milizia fa parte anche l'attuale presidente del Pontificio Consiglio della Cultura, l'arcivescovo Gian Franco Ravasi il quale il 9 Maggio passato ha celebrato a Roma, in occasione della Festa di San Giorgio, Patrono dell'Ordine, la tradizionale messa nella Basilica di Santa Croce al Flaminio.

L'incarico ricoperto da Ravasi, quale Presidente del Pontificio Consiglio della Cultura, appare come uno dei più delicati nella vita della Chiesa. Infatti sono alla portata di tutti i molteplici legami che esistono tra messaggio cristiano e cultura, così come quest'ultima contribuisca in maniera importante al pieno sviluppo dell'uomo.

L'odierna società si confronta però con una miriade di modelli culturali e per dirla tutta l'uomo del terzo millennio appare per molti versi smarrito e frastornato. Quello che appariva certo appare sempre più incerto. Le conquiste tecnologiche e scientifiche non hanno dato risposte ai mille perché della vita, mentre la società della ipercomunicazione, in una sorta di moderna maledizione, lascia l'uomo più

*S.E. Rev.ma Mons. Ganfranco Ravasi, Arcivescovo e Cappellano di Gran Croce di Merito del Sacro Militare Ordine Costantiniano di San Giorgio, porge la Comunione a SAR Principessa donna Ines di Borbone delle Due Sicilie*

solo di prima. Forse bisogna riscoprire la fede. Qualcosa in questo ambito sta cambiando. Per esempio si è compreso che "scienza" e "fede" non sono armate di eserciti contrapposti. Scienza e fede possono essere conciliabili poiché agiscono in ambiti diversi. Sono ambedue necessarie allo sviluppo dell'umanità. Questa è una grande conquista di carattere culturale che avrà riflessi positivi nel futuro.

Dunque ad uomini come Ravasi è affidata una responsabilità di carattere, addirittura, epocale. Per fare questo occorre avere in dote delle qualità intellettuali ed umane non comuni.

Nello scenario appena descritto di questo terzo millennio, qual è, dunque, il ruolo che può avere una "Militia" come quella del Sacro Ordine Costantiniano di San Giorgio? Ecco cosa ci dice il confratello Ravasi.

R."Secondo me sono due gli aspetti che rendono ancora valida questa ed altre istituzioni similari. Da un lato c'è quello simbolico, rappresentato dai riti, dalle vesti e dalla tradizione storica che sono elementi di grande rilevo culturale. Pensiamo al ruolo che svolge il rito all'interno della liturgia con tutto il suo apparato e la sua ricchezza di simboli, di segni e di paramenti. Dunque esiste tutta una realtà espressiva significativa che si inquadra nel tentativo di far rinascere dimensioni storiche e culturali.

Da l'altra parte c'è l'aspetto filantropico oggi dominante in associazioni ed istituzioni che con i loro simboli e segni espressivi, rendono importante la loro presenza nel tessuto sociale. Debbo dire che, in questa luce, ove la presenza della comunità ecclesiale o di quella civile non riesce ad operare con una certa intensità, per il principio di sussidiarietà, si potrebbero affidare, in alcuni ambiti, dei compiti ad istituzioni come l'Ordine di San Giorgio."

D. Un po' come dovrebbe agire il Principio di Sussidiarietà all'interno dell'Unione Europea?

R. Diciamo che il principio di Sussidiarietà regge la Chiesa da sempre. Infatti tutti sanno che la Comunità non è costituita solo dalla gerarchia o da quelli che hanno funzioni specifiche, ma da tutti i credenti che in qualche modo costituiscono l'unità della Chiesa. Già San Paolo paragonava la Chiesa ad un corpo in cui un organo o una parte non può fare a meno degli altri organi o delle altre parti. Ogni parte dell'organismo è necessaria all'altra per un buon funzionamento di tutto il corpo.

Dunque anche l'Ordine Costantiniano ha e può continuare ad avere una sua funzione nel terzo millennio ma, questo a condizione che si tenga saldo nella ricerca delle "radici" e delle motivazioni di partenza che si devono poi esplicare sui due livelli a cui si accennava prima: la valorizzazione culturale della propria storia e tradizione ma anche e soprattutto una presenza fattiva nel sociale.

D. Cosa pensa di Costantino il Grande e delle tradizioni a lui legate? Fu realmente un imperatore cristiano?

R. Per quanto riguarda le tradizioni in generale, debbo dire che quando si prendono in esame epoche di cui sono insufficienti le fonti documentali allora vi sono altri elementi che possono concorrere a creare un quadro storico coerente. Si pensi ai simboli che non nascono quali metafore vuote ma nascono da esperienze, magari non proprio quelle tramandateci, ma comunque reali. Le tradizioni antiche sono una sorta di eredità molto variegata che concorrono a fare cultura insieme con le fonti certe e d archivistiche. Per quanto attiene alla figura di Costantino, questa è stata da sempre oggetto di grandi discussioni ed interpretazioni. Questo perché la distanza storica e la penuria di documentazioni non ci permettono di ricostruirne vita e fatti con precisione così come potremmo fare con altri personaggi. Sicuramente, quello che possiamo dire è che in lui si intrecciavano due elementi. Quello di una esperienza religiosa magari condotta in una forma quasi istintiva e quello di una dimensione politica. Due fattori che se da una parte non possono portare alla santificazione di Costantino, come invece ritenne di fare la Chiesa Orientale, da l'altra parte non consentono di ridurre Costantino ad un mero calcolatore politico. Ci sono, d'altra parte nella sua famiglia, elementi che fanno pensare all'esistenza di valori spirituali autentici. Basti pensare al fatto che la madre di Costantino, Elena, era cristiana ed autenticamente convertita tanto che dedicò tutta la sua vita alla ricerca delle memorie storiche e spaziali di Cristo.

**Antonio Parisi**

# Ricordo di Sua Santità Giovanni Paolo II

*Con lo scritto dello storico Carlo Tibaldeschi, che fu a suo tempo pubblicato dal Rotary nel 1984, riscopriamo Giovanni Paolo II che ha lasciato una impronta indelebile durante il Suo Papato, una impronta che, rivisitata dopo qualche anno, spiega e approfondisce ulteriormente il suo pensiero*

Il prezioso dono della visita che, il 3 novembre 1984, Sua Santità Giovanni Paolo II ha reso alla città di Pavia, conferisce un particolare significato alle celebrazioni indette per il 4° centenario della scomparsa di S. Carlo Borromeo, sottolinenando in modo speciale l'attenzione che il Santo, con la fondazione del Collegio, ebbe per gli studenti dell'Ateneo.

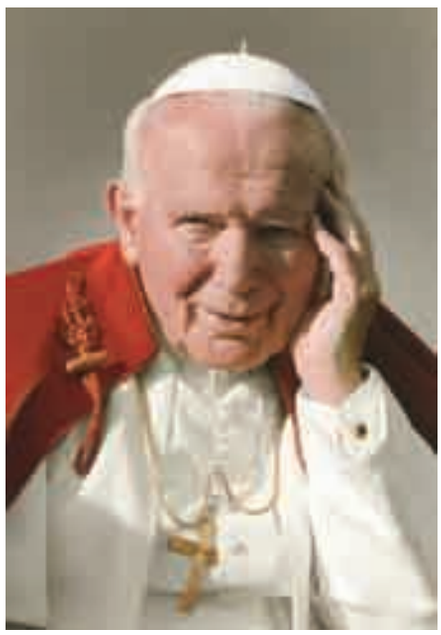
Tale visita alla città ed alle sue prestigiose istituzioni ha voluto metterne in evidenza le intrinseche capacità di elevazione dello spirito ed offrire, insieme, nuovi argomenti alla nostra meditazione. Una missione spirituale dunque, offerta, dicevamo, come dono tanto più prezioso quanto più raro.

In effetti per registrare in Pavia la presenza di un Pontefice bisogna andare indietro di oltre 560 anni, alla visita cioè che Martino V fece nel 1418. Né tale visita appare avere avuto uno spiccato significato spirituale, considerando le circostanze storiche del momento.

D'altra parte a ben guardare si noterà come nel corso dei secoli le auguste presenze in Pavia non siano state molto frequenti, e comunque assai più concentrate in epoche nelle quali Pavia, capitale del regno d'Italia, rappresentava uno degli incroci obbligati nell'Europa politica del tempo.

Ci si potrebbe allora chiedere se la Chiesa di Roma, con la sua puntuale presenza nei luoghi dove il potere veniva esercitato, non fosse venuta meno alla sua missione fondamentale.

Senza dubbio l'accesso alle leve del potere di cui Pavia era depositaria avrebbe dovuto essere fondamento e fulcro di un'azione spirituale, ma sarebbe antistorico ritenere che le missioni papali rispondessero esclusivamente a ciò. Vi è peraltro da osservare come anche nei momenti più bui della storia, quando anche i titolari della Cattedra suprema parvero lupi e non più agnelli, quando la barca di Pietro apparve quasi travolta dalle ondate delle passioni, la Chiesa dei Concili e dei Sinodi seppe trovare nella fermezza dei dogmi, nella santità di molti suoi rappresentanti e nell'assistenza dello Spirito la continuità



*Sua Santità Giovanni Paolo II*

del suo magistero e le ragioni del suo mandato soprannaturale.

Cos'era dunque accaduto dopo i primissimi tempi apostolici, così densi di fede e di fervore spirituale, e dopo il turbine delle persecuzioni? La Chiesa cristiana, che si sviluppava nella Roma della decadenza, era venuta sempre più largamente estendendo la sua opera nella società ormai in disfacimento. La crisi religiosa infatti si era assommata alla crisi politica e militare; laddove la fede pagana, con il suo carattere di fatto politico, perdeva il suo significato, la fede cristiana si presentava con proposte di perdono, promesse di amore e di giustizia, speranza di redenzione. Il dominio spirituale divenne presto predominio anche nella vita civile e finì per assumere attributi temporali sempre più marcati e per sostituirsi ad uno Stato in dissolvimento e travolto dalle ondate infrenabili dei popoli barbari.

Se a Roma, dopo la suddivisione dell'Impero, si verificava un lento confluire nella Chiesa dei poteri spirituale e temporale, non così avveniva in Oriente dove l'Imperatore riteneva di assommare nella propria persona le due prerogative. Di qui la sua ingerenza nelle questioni dogmatiche ed il facile germinare delle eresie; di qui la reazione del Papa di Roma e le convocazioni dei concili nei quali venivano fissati i principi della Fede ed affermati i compiti universali della Chiesa.

L'unità dogmatica della Chiesa romana diveniva così unità della civiltà occidentale e comune elemento di riferimento delle nazioni che si riconoscevano eredi della civiltà di Roma, ma al di là di tale aspetto sempre dai Papi venne affermata la supremazia del potere spirituale su quello temporale a causa del fine soprannaturale dell'uomo.

Un tale atteggiamento restò sempre vivo nella Chiesa e nelle relazioni da essa tenute con le istituzioni temporali, e ciò fu causa per lunghissimi secoli di ingerenze e di tensioni, di sopraffazioni e di violenze, di grandi anatemi e di grandi riconciliazioni.

Il formarsi dei regni barbarici, gotico dapprima e poi longobardo, vide Pavia divenire capitale ed assumere il ruolo politico di Roma. E da Pavia i re longobardi uscirono con un programma di riunificazione dell'Italia. Tale programma fu con più decisione posto in essere da Liutprando ma il Papa temette per la libertà di Roma e fermò il longobardo. Ciò che questi avrebbe fatto come re non osò fare come credente: frenò le sue mire su Roma ma rifiutò di cedere a Bisanzio. Il Pontefice allora si mosse dall'Urbe e per la prima volta nella storia si recò a Pavia per impetrare la pace. Papa Zaccaria entrava dunque il 28 giugno dell'anno 743 e nella Basilica di S.Pietro in Ciel d'Oro celebrava un solenne pontificale.

La momentanea vittoria della Chiesa non distolse dal progetto i successori di Liutprando. Le spogliazioni perpetrate dal re Astolfo indussero il Pontefice ad agire e così per la seconda volta un Pontefice giunse a Pavia per ricomporre un precario equilibrio politico, ma il 15 novembre del 753 Papa Stefano II ne ripartiva dopo avere fallito la missione.

Il successivo intervento del re dei Franchi-Pipino non scoraggiò Astolfo che assalì Roma. Alla nuova chiamata del Pontefice Pipino liberò Roma, donò territori alla Chiesa e pose le premesse della dominazione franca in Italia ed in Europa. Avveniva così che con l'acquisizione di nuove terre e la graduale costituzione di un vero e proprio stato si andava facendo del Papa un sovrano temporale.

Il costituirsi ad opera della dinastia franca di un Impero, ancorché Sacro e Romano, servì in parte e solo temporaneamente a sostenere quella funzione di ordine e di unità morale propugnata dalla Chiesa. Se della Chiesa l'Impero fu spada e protezione, ebbe anche timore e gelosia del suo potere ed avrebbe presto tentato con ogni mezzo di scioglierne il vincolo di sudditanza e di disciplina.

L'estinguersi della dinastia Franca portò al vertice dell'Impero la Casa di Sassonia. L'Imperatore Ottone I, e così i suoi successori, svolse un'azione intesa a conferire prestigio alla dignità imperiale sino a collocarsi al di sopra dello stesso Papa. Con questo disegno venivano coinvolti nella collaborazione gli alti ecclesiastici che, allettati dalla ricchezza e dal potere, spessissimo scelti fra quelli di nazione tedesca, diventavano di fatto funzionari dello stato. Un siffatto stato di cose non poteva non coinvolgere pesantemente la Cattedra di S. Pietro tanto che l'ingerenza ottenuta negli affari ecclesiastici fu tale da far sottoporre alla preventiva approvazione dell'Imperatore la consacrazione del Papa. Le fazioni politiche e le consorterie familiari si contendevano il trono, le elezioni erano condizionate dai potenti per asservire la gerarchia ecclesiastica, ogni consacrazione era contrappuntata dal sorgere di un antipapa e gli eletti in nome di Cristo potevano venire deposti, incarcerati e anche uccisi.

In questa temperie fu eletto un cugino dell'Imperatore che assunse il nome di Gregorio V. Egli fu a Pavia per celebrarvi un Concilio nel 997 in occasione del quale promulgò vari decreti di carattere canonico ma principalmente affermò la suprema autorità del Papa sopra tutti i Principi della Terra.

Parole vane. Dopo pochi anni il nuovo Pontefice, Teofilatto dei Conti di Tuscolo eletto col nome di Benedetto VIII con il sostegno delle fazioni romane, si trovò subito in contrasto con l'antipapa del momento di nomina imperiale. La situazione politica in Italia si era venuta facendo oltremodo difficile a causa della rivolta degli ultimi longobardi contro i bizantini, delle invasioni mussulmane nel meridione, del sopraggiungere dei Normanni ed in ultimo della crescente intolleranza dei feudatari verso l'Imperatore. Aiutato dalle circostanze il clero agiva in modo del tutto svincolato dalla gerarchia raggiungendo limiti di indipendenza inauditi.

Il Papa Benedetto VIII indisse a Pavia un sinodo nell'agosto del 1022: in quell'occasione tentò di ristabilire la disciplina del clero ed una composizione delle discordie politiche.

La morte quasi contemporanea del Papa e dell'Imperatore aperse da una parte la successione imperiale alla Casa di Franconia e dall'altra un'ennesima crisi del papato. Le fazioni laceravano Roma, le elezioni papali erano motivo di violentissimi contrasti, la simonia e la corruzione imperversavano, i potentissimi vescoviconti tenevano le parti dell'impero contro gli interessi della Chiesa: la lotta per le investiture si avvicinava al suo acme.

Nonostante ciò il Papa Leone IX seppe svolgere con ammirevole energia il suo compito pastorale. Nel maggio del 1049 giungeva a Pavia dove aveva convocato un Concilio per condannare la simonia, ridurre all'obbedienza il clero riottoso e sostenere la validità dei canoni. Fu proprio durante quel Concilio che l'eretico Berengario di Tours inviò al Papa un'insolente epistola su temi teologici, letta da Lanfranco di Pavia, che gli valse la scomunica.

La contesa fra Papato e Impero avrebbe toccato circa trent'anni più tardi il suo vertice emblematico nell'umiliazione a Canossa di Enrico IV ma avrebbe dato ancora per lungo tempo i suoi amari frutti.

Nel frattempo si faceva strada in Italia una nuova coscienza: le comunità cittadine andavano identificando il loro ruolo via via più importante nella politica generale e nello stesso tempo concentrando i propri interessi all'interno delle mura civiche per meglio difenderli dalle interferenze esterne. Si formava il Comune.

Pavia non sfuggì a questo destino. Il Regno Italico aveva ormai compiuto il suo ciclo storico ed i centri nei quali nasceva e si amministrava il potere si allontanavano da quella che era stata la sua capitale. Tagliata fuori dai giuochi internazionali, Pavia venne assumendo una sua connotazione particolaristica e trovando una contropartita nel sostegno e nell'impulso alla vita culturale. I suoi cittadini, non dimentichi del prestigio e della fierezza del passato, consci della durevole forza del diritto e del sapere, dispiegarono le loro energie affinché la loro Alma Mater potesse tenere alta la fronte al cospetto delle altre comunità nascenti, e tutti guardavano alla luce che veniva dalle sue basiliche romaniche e dalla sua fiorente Scuola.

Tra i grandi problemi che si agitavano in quel momento prendeva grande rilievo il pericolo mussulmano. Nel grande Concilio di Clermont il Papa Urbano II predicò la crociata per la riconquista del Santo Sepolcro. Al ritorno dal concilio, nel settembre del 1096 il Papa sostò a Pavia per consacrarvi la chiesa dedicata a S. Maria Gualtieri.

Ancora le sorti del papato non trovavano un loro equilibrio; lo sforzo dei legittimi successori di Pietro era principalmente diretto a restituire autorità al potere ecclesiastico sia in materia disciplinare che giurisdizionale. Per questo motivo il Papa Pasquale II riunì un Sinodo a Troyes nel 1107 ed è probabile che passasse da Pavia sulla strada del ritorno a Roma.

Le grandi lotte che in passato Pavia aveva vissuto da protagonista, avevano lasciato luogo, all'interno della sua comunità, a più limitate questioni di sopravvivenza e di preservazione delle libertà civiche. Ciò non impediva, anzi per molti aspetti determinava e favoriva, il rivolgersi a quelli che erano i valori intrinseci della vita comunitaria, all'ascolto delle grandi parole della fede e della cultura.

In questo clima si colloca la visita che il Pontefice Innocenzo II, nella sua incessante opera di consolidamento dell'unità ecclesiastica, fece a Pavia nel maggio del 1132: in quell'occasione il Papa consacrò solennemente la ricostruita aurea Basilica di S. Pietro.

Pochi anni più tardi un nuovo Papa si trovò a Pavia. Non pare essersi trattato di altro che di una o più tappe, tra il giugno ed il luglio del 1148, della dolente peregrinazione che il mite Pontefice Eugenio III andava facendo nel tentativo di recuperare a Roma quel primato che le apparteneva.

La dura situazione del momento sarebbe durata ancora a lungo ed anzi destinata a rinvigorirsi con l'ascesa al trono imperiale di Federico di Hohenstaufen.

La lotta tra il Papato e l'Impero lambiva ormai solo alla lontana la città di Pavia: la sua obbedienza imperiale la impegnava alla partecipazione ma nella realtà essa badava all'interesse particolare ed alla salvaguardia della propria indipendenza

da Milano.
Nondimeno proprio a Pavia il Barbarossa con atto autocratico radunava un Concilio per deporre il Papa Alessandro III ed esaltare il suo Antipapa Vittore IV. Registriamo questa presenza solo per dovere di cronaca: l'Imperatore e questo Antipapa si trovarono a Pavia nel febbraio del 1160.
Sarebbero trascorsi ancora quasi 260 anni prima che un Papa varcasse le porte della nostra città. Conclusosi il Concilio di Costanza che poneva fine al Grande Scisma d'Occidente, il neo-eletto Martino V prese la via di Roma. I tempi erano mutati e Pavia era stata aggregata al Ducato di Milano. Perduto il suo ruolo politico la città stava dando il meglio di sé nella promozione della cultura: l'antichissima Scuola di Diritto della Curia pavese aveva bene fruttificato e si era affermata largamente. Fu proprio la fama del suo Studio a far cadere la scelta su Pavia quale sede di un prossimo concilio. Nell'ottobre del 1418, dunque, Martino V fu ospite del Duca di Milano nella sua residenza pavese. Ma il Concilio, solennemente promulgato e poi avviato alla data prevista, l'aprile del 1423, non ebbe successo e si chiuse rapidamente ed in modo piuttosto melanconico.
Dopo il fallito concilio Pavia perdette il contatto oseremmo dire "personale" con i Papi. Nonostante ciò la Chiesa fu sempre presente con l'opera dei suoi Pastori e delle sue istituzioni. Pure il celebre Ateneo, nella sua bella e feconda indipendenza, rappresentò un costante elemento di vivo rapporto con la città. Tra le schiere dei suoi studenti furono infatti sempre largamente rappresentati chierici ed ecclesiastici. Merita qui menzionare in particolar modo coloro che, saliti al Soglio di Pietro, avevano in precedenza respirato l'atmosfera vivace e stimolante di Pavia: i Papi Pio II, Sisto IV ed il Santo Pio V, fondatore del Collegio che da lui prese il nome.
La visita di Papa Giovanni Paolo II a Pavia vuole dunque portare alle nostre coscienze il pensiero illuminante ed illuminato della Chiesa e testimoniare quanto Essa guardi con occhio materno provvido ed attento a questa città come perenne focolaio di vita e di pensiero.

**Carlo Tibaldeschi**

## Considerazioni del Direttore in merito all'intervento del Presidente Emerito della Real Deputazione

Pubblichiamo con soddisfazione - nella pagina successiva - l'autorevole contributo del nostro Presidente Emerito, anche perché, oltre a chiarire ancora una volta la legittima posizione del nostro Ordine, ha saputo puntualmente cogliere quali sono gli obiettivi che il nostro Ordine, in Italia, si deve prefiggere: maggior partecipazione agli appuntamenti periodici, informazione ai Cavalieri e adeguata formazione dei nuovi Cavalieri.
Possiamo ben dire, a tale riguardo, che molto è stato fatto in tal senso, dalla Real Commissione per l'Italia, al fine di adeguarsi a tale necessità. Infatti, in quasi tutta Italia le varie Delegazioni organizzano delle Sante Messe mensili, la nostra rivista *In Hoc Signo Vinces* è diventata, oltre che un insostituibile mezzo d'informazione e di legame tra i Cavalieri, un importante segno d'istintivo dell'Ordine. Ogni anno si organizzano dei Pellegrinaggi ed il Solenne Pontificale di San Giorgio, celebrato a Roma, è diventato un appuntamento internazionale importantissimo per tutti.
Inoltre, è da sottolineare la pubblicazione del confratello Roberto Saccarello, che, finalmente, consente a tutti di sapere cosa è l'Ordine e cosa è un Cavaliere Costantiniano. Infine, il sito Internet dell'Ordine, curato dalla Real Commissione per l'Italia, è aggiornato quotidianamente, anche con importanti contenuti storici e religiosi.
Siamo veramente felici di avere constatato che gli obiettivi del nostro Presidente Emerito sono anche quelli dei Cavalieri che stanno operando con vera passione, garantendo, così, quella continuità indispensabile per la maggior affermazione del nostro Ordine.

**Giuseppe Barranco di Valdivieso**

## Costituita a Torino la Vice Delegazione per il Piemonete

Venerdì 23 ottobre 2009 in Torino il Delegato della Lombardia e Piemonte, Cavaliere Gran Croce di Jure Sanguinis, Gian Marino Delle Piane ha partecipato ad una riunione promossa dai confratelli piemontesi in occasione della costituzione della vice Delegazione per il Piemonte, con la nomina del Cavaliere di Giustizia nob. Avv. Paolo Cisa Asinari dei marchesi di Gresy e Casasco a Vice Delegato, del Cappellano di Merito Don Gian Luca Gonzino a Cappellano pro tempore per il Piemonte, del Cavaliere di Jure Sanguinis nob. Dott. Roberto Sandri Giachino a consigliere della Delegazione della Liguria e Pimonte.

# Carlo III. L'Ordine Costantiniano e la sua identità

*Contributo del Presidente Emerito della Real Deputazione, Conte delle Pástene, Rappresentante Personale in Italia di SAR il Gran Maestro*

Ho parlato e scritto in altra sede, a duecentocinquant'anni dalla partenza per la Spagna – 7 ottobre 1759 – del regno di questo Monarca – Carlo VII di Napoli e III di Spagna – certamente tra i maggiori delle sua Casa ed insuperato, a Napoli, tra i Borbone italiani.

Non ritornerò, pertanto, sulla grandiosità e complessità delle opere.

Per noi in particolare, vale la pena di ricordare come Carlo sia stato il primo di Casa Borbone ad avere il Gran Magistero della nostra Miliare Religione Costantiniana, il Sacro Militare Ordine Costantiniano di San Giorgio.

E cio' quale erede primogenito, attraverso la madre, dell'estinta Famiglia Farnese, della quale, appunto, la madre Elisabetta fu l'ultima.

Riconosciuto come Erede, come gran Maestro e come Primogenito Farnesiano dal Sommo Pontefice. In seguito, la primogenitura farnesiana, con un artifizio giuridico, fu confermata dal Papa al suo terzogenito Ferdinando e Successore nel regno di Napoli ed é giunta oggi fino all'attuale Gran Maestro ed erede diretto – l'Infante Carlo, Duca di Calabria – del quale il Re Carlo é sestavolo.

Quindi, é Carlo che porta a Napoli l'Ordine e a Napoli lo mantiene quando va in Spagna.

L'unico Ordine: quello nostro, il solo, diciamo così l'originale. Quello che si é costituito e si trasmette secondo le Bolle ed i Privilegi dei Sommi Pontefici.

Tutti gli altri – così detti "costantiniani" di varia attendibilità – quello di ieri e quelli di oggi, sono creazioni, le une diverse, le altre nuove; e, tuttavia, tutte nuove rispetto al nostro. In esse, le regole dettate dalla Chiesa non intervengono, non esistono, salvo la possibilità di cure religiose e caritative, affidate ad assistenti ecclesiastici e consentite a qualunque associazione libera o privata.

Se poi istituiti da Principi di case già sovrane a sovranità perduta - peggio se non capi di famiglia - essi non avrebbero neppure dovuto avere quell'autorizzazione alle insegne che recenti decreti autorizzativi non consentirebbero a creazioni nuove. Il problema dell'identità é dunque fondamentale per noi e averlo sempre sostenuto, soprattutto in momenti difficili e quando troppi, anche a noi vicini, non ci profetizzavano avvenire, ha permesso, proprio a chi vi scrive, di condurre l'Ordine fino ad oggi; ed oggi consegnarlo a nuove energie per nuovi traguardi. E solo nell'identità – e con le funzioni religiose che ne sono l'essenza, unite allo spirito di cristiana carità – noi possiamo considerare le attività che lo completano: solidarietà, manifestazioni, pellegrinaggi. Ciò deve essere oggi assolutamente sentito e praticato da chi attualmente ne ha la responsabilità.

Sorprende francamente come, negli scorsi decenni, l'incontestabile situazione di "creazione nuova di cosiddetti costantiniani", non sia parsa subito evidente a talune corti di Sovrani già regnanti o di alcuni Principi Reali, a Magistrature, sia pure amministrative, dello Stato, a Ministeri ad uno storico Ordine autonomo di cavalleria, ad un Ente privato ma autorevolmente considerato per la tutela di valori, se non propriamente cavallereschi, nobiliari e tradizionali.

Sorprende, tanto da pensare che, all'interno di tali Istituzioni, da parte di alcuni si sia agito, con pervicace ostinazione, perché tale posizione non apparisse e perché l'"ordine" nuovo – quello nuovissimo – divenisse quello originale ed autentico. A favore di esso, si sono fatte circolare asserite pronunzie della Santa Sede, dalla stessa dichiarate false.

Mi pare che oggi ci si sia da molte parti ricreduti, o per lo meno allontanati dal dibattere un argomento che, dopo ormai tanti anni, può avere suscitato, soprattutto nei non direttamente coinvolti, stanchezza o perita di interesse.

Eppure chi ci ha combattuto, non aveva altro da opporre alla verità che una cosiddetta "rinuncia", che – anche se non fosse stata assolutamente invalida nella forma e nella sostanza – si riferiva a beni e valori non pervenuti e pertanto non rinunciabili, ad un "trono" inesistente e non già la condizione – al tempo non prevedibile e di per sé non rinunciabile – di "primogenito farnesiano", l'unica che, con il consenso del Papa, pretende il Gran Magistero dell'Ordine Costantiniano; Ordine, nella cosiddetta "rinuncia" mai nominato a condizione di primogenitura farnesiana che sarebbe poi toccata, per mai revocati Privilegi della Chiesa, al Figlio del cosiddetto "rinunciante" ed attualmente al Nipote.

Esiste oggi, nell'Ordine nostro, una guida interna, nazionale – parlo dell'Italia – dinamica e volenterosa, su basi programmatiche, spesso anche nelle emanazioni più locali, in un calo, purtroppo, di partecipazione agli appuntamenti periodici. Mi sembra, invece, difetti il senso di presenza di un coordinamento centrale che abbia chiaro, innanzitutto, lo spirito dell'Ordine e a questo informi i comportamenti e la stessa accoglienza di nuovi cavalieri. Altre iniziative, magari a carattere internazionale e non note ai più, mi auguro siano sempre prese ai fini della formazione dei postulanti dell'Ordine, fondamentali in sé stessi, oltre che di fronte ad ostinate e pur ingiustificate contestazioni.

E poiché, come dicevo, siamo "unici", è essenziale che si rimanga ormai "unici", nel senso che coloro che lo compongono, o lo vanno a comporre, siano degni di appartenere ad una Milizia religiosa. Ciò non toglie, che vada premiato, per opportunità e merito, con speciale attestato o medaglia d'alto grado, chi ci sia gradito nella sua vicinanza, ma che in coscienza, abbia motivo per non aderire al carattere della nostra Istituzione.

Mi auguro che da queste mie poche parole, ispiratemi nella loro chiarezza dall'affetto per l'Ordine, trasparisca tutta la fedeltà che noi portiamo al nostro Gran Maestro, in sentito rispetto per l'attuale Dirigenza, nel ricordo del gran Re Carlo che, con il suo prestigio, innalzò, fino a quasi riformarla, la nostra inclita Milizia Costantiniana.

**Vincenzo Capasso Torre Conte delle Pástene**

# Il Collare Costantiniano

*La più alta decorazione dell'Ordine Costantiniano ha origini leggendarie, realizzata completamente in oro, diede origine all'appellativo di Miliazia Aurata*

Tra i segni esteriori che mostrano l'antichità e le radici romane del Sacro Militare Ordine Costantiniano di San Giorgio, oltre al motivo della Croce gigliata ed al mantello [1], vi è il Collare Costantiniano, legato alla natura militare dell'Ordine ed alla dignità imperiale dei suoi Gran Maestri.

Concesso alle più alte dignità dell'Ordine, il Collare Costantiniano è una pesante catena d'oro composta da monogrammi di Cristo (le lettere greche X e P sovrapposte) con appesa l'effigie di San Giorgio a cavallo nell'atto di trafiggere il drago, rappresentazione che compendia i caratteri essenziali Sacro e Militare insiti nel nome stesso dell'Ordine Costantiniano.

Trattasi dell'unica decorazione in metallo indossata sul mantello dell'Ordine Costantiniano durante le cerimonie religiose.

Il Collare Costantiniano identificò il primo nucleo di Cavalieri dell'Ordine, originariamente denominati Cavalieri Torquati per l'essere essi ornati del Torquis (o Torques) d'oro.

Gli Statuti dell'Ordine più antichi, datati 1190 [2], annoverano al primo grado i Cavalieri Torquati, scelti tra i cavalieri meritevoli, tra i Principi imperiali e tra i consanguinei del Gran Maestro, in numero non superiore a cinquanta, tanti quanti furono i Cavalieri ai quali, secondo la leggenda, l'Imperatore Costantino affidò il Labaro con il monogramma di Cristo apparsogli in sogno prima della battaglia di Saxa Rubra nel 312.

I Cavalieri Torquati godevano il privilegio di indossare la Collana d'oro con appesa l'immagine di San Giorgio *("primos Torque majori imagine Sancti Georgii pendente aurea ornari")* fabbricata con il monogramma di Cristo, cioè con lo stesso segno usato dall'Imperatore Costantino il Grande *("Torquis autem magisterium esse volumus fabrefactum salutari illo Signo, quo Constantino Institutor usus est")*.

Nei diplomi di concessione della seconda metà del secolo XVI il Torquis d'oro figura come ornamento concesso eccezionalmente ai Cavalieri Costantiniani per grazia particolare del Gran Maestro, del quale viene ricordata la stirpe imperiale [3].

*Il Collare Costantiniano, il più alto onore che un cavaliere della Sacra Milizia possa ricevere*
*Immagine gentilmente concessa dalla ditta Guccione di Roma*

Gli Statuti dell'Ordine Costantiniano emanati nel 1703 confermarono al grado più elevato i Cavalieri Torquati, detti anche di Gran Croce, in numero chiuso di cinquanta in ricordo dei custodi del Labaro, scelti tra i Cavalieri di Giustizia (con prove di nobiltà) e tra i Cavalieri di Grazia (accolti per loro eccellenti virtù o per grazia speciale).

Gli Statuti del 1910 riservano le cinquanta Gran Croci ai Principi della R. Famiglia Borbone delle Due Sicilie, ai Sovrani e Principi Esteri (poi, nel 1920, "ai Sovrani e Principi Reali"), ai rappresentanti delle più cospicue famiglie nobili, ed a coloro che fossero rivestiti di altissime dignità o avessero specialissime benemerenze.

Secondo gli Statuti del 1703 solo il Gran Maestro dell'Ordine ed i Cavalieri di Gran Croce potevano indossare per le grandi cerimonie, sull'abito capitolare ed al posto delle normali insegne del loro grado, la Gran Collana d'oro, formata dal monogramma di Cristo replicato quattordici volte attorno alla Croce purpurea e gigliata dell'Ordine, caricata del monogramma di Cristo tra le lettere greche Alfa e Omega (l'inizio e la fine) e delle lettere iniziali delle parole udite da Costantino: *"In Hoc Signo Vinces"*. La Croce era circondata da due rami smaltati di verde, uno di olivo, simboleggiante la Pace, e l'altro di quercia, simboleggiante

la Forza, e da essa pendeva l'immagine scolpita d'oro di San Giorgio a cavallo in atto di abbattere il drago.
Gli stessi Statuti prevedevano anche una Collana più piccola, composta di soli quattro monogrammi, destinata all'uso quotidiano *"a fin di distinguersi dagli altri Cavalieri, secondo ch'è stata sempre l'antica costumanza"* [4].
Successivamente scomparve la prescrizione relativa al numero di monogrammi d'oro componente la Collana; gli Statuti del 1910 descrivevano *"una collana d'oro formata da monogrammi costantiniani, aventi al centro il S. Giorgio a cavallo"* ad uso esclusivo dei Cavalieri di Gran Croce.
Gli Statuti emanati nel 1934 introdussero, prima del grado di Cavaliere di Gran Croce, il nuovo massimo grado di Balì Cavaliere di Gran Croce di Giustizia, dispensato a non più di cinquanta Cavalieri in memoria dei prescelti custodi del Labaro, riservato ai Sovrani e Principi Reali ed ai rappresentanti delle più illustri famiglie nobili, mentre la collana d'oro, chiamata per la prima volta "Collare Costantiniano", diventa decorazione conferita solo eventualmente in aggiunta al massimo grado dell'Ordine: Ai Balì Cavalieri di Gran Croce di Giustizia, se di sangue reale, o di elevatissimo grado sociale, ed aventi alte cariche nell'Ordine, gli Statuti del 1934 prevedevano, come gli attuali Statuti, la possibilità di *"essere autorizzati, per speciale personale concessione scritta del Gran Maestro, a fare uso del Collare Costantiniano"*.
Il Torquis è un segno di distinzione risalente all'Età del Bronzo (I-II millennio a.C.) avente in origine la forma di un collare intrecciato.
Tra i Celti il torquis d'oro o di bronzo simboleggiava la protezione divina, il valore guerriero e l'alto rango di colui che lo indossava. Il torquis era in uso anche presso gli Egiziani, gli Etruschi e presso i popoli dell'Asia minore.
Virgilio, nel Libro V dell'Eneide, parla dei torquis in oro ritorto che girando sul collo cadono fino al sommo del petto, utilizzati come premi delle gare celebrate in onore di Anchise.
Nell'antica Roma i cavalieri ricevevano la collana d'oro quale emblema del loro stato [5]. Il torquis era, inoltre, una ricompensa militare.
Si fregiavano del torquis i membri delle famiglie imperiali d'Oriente. Gli imperatori bizantini, a loro volta, concedevano un torquis d'oro e pietre preziose ai più importanti funzionari di corte, ed il torquis, in greco detto maniàkis, era una decorazione militare in uso nell'esercito bizantino.
Un famoso mosaico della Basilica di San Vitale a Ravenna ritrae l'Imperatore Giustiniano e i soldati della sua corte con al collo il pesante collare d'oro.
A Roma, nelle Corsie Sistine dell'Ospedale Santo Spirito in Sassia, in atto di omaggiare Papa Sisto IV (nel 1472) sono raffigurati Principi imperiali bizantini con manto celeste e con lunghe catene d'oro.
E il Sanuto ricorda di aver visto a Venezia nel 1501, ornato di una pesante catena d'oro, il Principe di Macedonia Costantino Aranite Comneno, parente degli Angelo di Drivasto Gran Maestri dell'Ordine Costantiniano, i quali ne rivendicarono i titoli nobiliari dopo l'estinzione della sua linea maschile, avvenuta nel 1551.
Se è vero che la collana d'oro era emblema della cavalleria romana, è anche vero che gli Imperatori romani ricevevano e concedevano la collana d'oro come decorazione nobiliare e militare, e che essa divenne poi la massima distinzione cavalleresca attribuita dai Principi imperiali divenuti Gran Maestri dell'Ordine Costantiniano.
Così, l'essere il Collare Costantiniano nato come ornamento solo eventualmente aggiunto al cavalierato e simboleggiante l'altissima dignità dell'insignito, a cominciare dal Gran Maestro dell'Ordine che lo indossava, dimostra che il suo archetipo, più che nella collana d'oro concessa ai cavalieri romani, alla quale pare ispirata la simbologia degli Ordini Cavallereschi detti dal Sansovino (sec. XVI) "di Collana", va ricercato nella collana d'oro ricevuta e concessa dagli Imperatori romani.
Altro richiamo simbolico del Collare Costantiniano è la cerimonia solenne con la quale venivano proclamati gli imperatori romani, il cui rito venne ripreso per le proclamazioni degli imperatori romani d'Oriente.
La proclamazione degli imperatori aveva un carattere essenzialmente militare, e solo a partire dal VII secolo prevalse l'aspetto religioso, pur mantenendo inalterate le simbologie. Ebbene il rito militare di proclamazione degli imperatori romani prevedeva la sollevazione del neo eletto sullo scudo da parte dei soldati e la consegna del torquis, che gli veniva posto in capo da un sottufficiale. Tale rito simbolizzava la delega dell'autorità di comando all'imperatore, riconosciuto come proprio capo dall'esercito [6].
Gli Statuti dell'Ordine Costantiniano emanati nel 1703 concessero ai Cavalieri di Gran Croce (dunque insigniti della "Gran Collana") una prerogativa ispirata manifestamente al modo di proclamazione degli imperatori romani mediante l'imposizione del torquis: trattasi del privilegio di eleggere tra loro stessi il nuovo Gran Maestro qualora l'ultimo della discendenza farnesiana fosse morto senza aver eletto il proprio successore con l'approvazione del Sommo Pontefice.
Soltanto gli Statuti del 1934, che previdero il Collare Costantiniano come ornamento eventualmente aggiunto al nuovo massimo grado dei Balì Cavalieri Gran Croce di Giustizia, riservarono il diritto di elezione del Gran Maestro a questi ultimi, fregiati o meno del Collare Costantiniano.

**Alfonso Marini Dettina**

*Note*

*[1] Sulla derivazione romana della Croce Costantiniana cf. Alfonso Marini Dettina, Il legittimo esercizio del Gran Magistero del Sacro Militare Ordine Costantiniano di San Giorgio, Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano 2003, pp. 39-40. Testimonia l'origine romana dell'Ordine Costantiniano anche l'uso del mantello, simbolo regale legato agli imperatori bizantini, che ne venivano vestiti durante la cerimonia di proclamazione, divenuto poi simbolo della Cavalleria in generale, e dell'Ordine Costantiniano in particolare.*

*[2] I primi Statuti dell'Ordine Costantiniano, datati 1190 e pubblicati nel secolo XVIII (in Filippo Musenga, Dissertazioni critiche su i passi più controversi che s'incontrano nella vita di Costantino il Grande, Vincenzo Flauto, Napoli 1770) ritenuti autentici dalla maggior parte degli studiosi, ma da altri ritenuti posteriori, sono probabilmente solo una versione aggiornata del testo originario risalente al secolo XII, poiché vi figura Valencia come sede dell'Ordine in Spagna, mentre la città fu occupata dai musulmani dal 1172 al 1238.*

*[3] Marini Dettina, cit., pp. 22-23, 27.*

*[4] Filippo Musenga, Regole e Statuti del Sacro Angelico Ordine Costantiniano di San Giorgio, Vincenzo Flauto, Napoli 1770.*

*[5] Gaspare Cannizzo, Cavalleria e Cavalieri, estratto da Vie della Tradizione, anno XXVI (1996), Vol. XXVI, nn. 103 e 104.*

*[6] Cf. Giorgio Ravegnani, Imperatori di Bisanzio, Il Mulino, Bologna 2008, pp. 73, 78.*

# Attività dell'ordine nel 2009

*Cronache a cura delle rispettive Delegazioni*

## Il Conte Agostino Borromeo nominato Governatore Generale del OESSG

***Roma***, lunedì 5 gennaio. Il Conte Prof. Agostino Borromeo, Cavaliere Gran Croce del Sacro Militare Ordine Costantiniano di San Giorgio e Cavaliere dell'Insigne Ordine Reale di San Gennaro, è stato nominato, il 5 gennaio 2009, da S.E. Rev.ma il Sig. Cardinale John Patrick Foley, Gran Maestro dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme, Governatore Generale dello stesso Ordine. Si tratta della più alta carica laica operativa dell'Ordine del Santo Sepolcro. La Real Deputazione, la Real Commissione per l'Italia, i Cavalieri e le Dame tutte del Sacro Militare Ordine Costantiniano di San Giorgio, si congratulano con il loro illustre Confratello, e gli augurano un proficuo lavoro.

## I Beati Luigi e Zelia Martin nella Tuscia

***Vetralla (VT)***, venerdì 9 gennaio. Su invito della Madre Priora del Carmelo di Vetralla, una Rappresentanza della Delegazione della Tuscia e Sabina ha preso parte alle celebrazioni indette in occasione dell'ostensione nel Monastero del Monte Carmelo delle reliquie dei Beati Luigi e Zelia Martin, genitori di Santa Teresa del Bambin Gesù, veri modelli di santità coniugale. La Santa Messa delle ore 18,00 è stata officiata da S.Em. Rev.ma il Signor Cardinale Achille Silvestrini, Prefetto Emerito della Congregazione per le Chiese Orientali.
Al termine del rito, S.E. Rev.ma Mons. Lorenzo Chiarinelli, Vescovo diocesano, ha presentato il Delegato e i Cavalieri Costantiniani al Porporato, che ha espresso il suo più compiacimento per la presenza dell'Ordine alla celebrazione, interessandosi altresì delle attività della Delegazione in ambito diocesano.

## Celebrazioni in onore di Pio XII

***San Severo (FG)***, sabato 31 gennaio. La Delegazione delle Puglie del Sacro Militare Ordine Costantiniano di San Giorgio, in collaborazione con la Delegazione di San Severo dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme e con il patrocinio della Civica Amministrazione, ha celebrato il 50° anniversario della morte del Servo di Dio Papa Pio XII.
Nella Chiesa Cattedrale di Santa Maria Assunta è stata officiata una Solenne Concelebrazione Eucaristica in suffragio del *"Pastor Angelicus"*, presieduta da S.E. Rev.ma Mons Lucio A. Renna, Vescovo di San Severo. Numerose le Autorità Civili e Militari presenti: l'Avv. Michele Santarelli, Sindaco di San Severo; il Dott. Adamo Caruso, Vice Questore Aggiunto della Polizia di Stato; il Cap. Orlando Narducci, Comandante della Compagnia Carabinieri di San Severo; il Col. Giuseppe Lia, Comandante del XXI Regg. Artiglieria "Trieste" in stanza a Foggia; il Magg. Amedeo Guagnano, in rappresentanza del Comando dell'aeroporto militare di Amendola; la Sig.ra Vauda Briglia, Presidente delle Patronesse della C.R.I.

*Da sinistra: S.E. il Duca don Diego de Vargas Machuca, S.E. il Conte don Vincenzo Capasso Torre Conte delle Pástene e S.E. il Nobile don Paolo dei Baroni Pucci dei Baroni di Benesichi*

Per il Sacro Ordine erano presenti S.E. il Balì Gran Croce di Giustizia, decorato di Collare, Ambasciatore Nobile don Paolo dei Baroni Pucci dei Baroni di Benisichi, Presidente della Real Deputazione; S.E. il Balì di Gran Croce di Giustizia, decorato di Collare, Conte don Vincenzo Capasso Torre Conte delle Pástene, Presidente Emerito della Real Deputazione; S.E. il Balì di Gran Croce di Giustizia Duca don Diego de Vargas Machuca, Presidente della Real Commissione per l'Italia; il Rev. Prof. Don Bruno Lima, Delegato per gli Abbruzzi e Molise.
Presenti i Cavalieri della Delegazione di San Severo dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme, guidata dal Delegato Grand'Uff. Avv. Francesco Saverio Lozupone.
Durante l'omelia S.E. Rev.ma Mons. Lucio A. Renna ha mirabilmente ricordato la grande personalità di Papa Pacelli, un autentico gigante del XX secolo, che ha lasciato un segno profondo ed indelebile nella storia della Chiesa e della umana società. L'Antistite Severopolitano ha evidenziato, inoltre, la grande carità esercitata verso tutti, specialmente verso i più bisognosi ed i perseguitati, durante la immane tragedia della II guerra mondiale. È documentato che oltre cinquecentomila ebrei devono la salvezza della propria vita all'interessamento diretto del Servo di Dio. L'Eccellentissimo Monsignore, esprimendo il suo plauso per la iniziativa organizzata dal Sacro

Ordine, in collaborazione con l'Ordine del Santo Sepolcro, ha concluso l'omelia auspicando di vedere quanto prima Pio XII innalzato alla gloria degli altari.
Prima della benedizione finale, ha preso la parola il Nobile Cav. di J.S. Dario de Letteriis, Delegato per le Puglie, il quale, evocando le parole che Pio XII indirizzò alla Patriziato ed alla Nobiltà Romana nelle allocuzioni del 1948 e del 1949, ha evidenziato l'attualità della missione da sempre affidata alla Cavalleria Cristiana. Infine, ha preso la parola S.E. il Balì Gran Croce di Giustizia Ambasciatore Nobile don Paolo dei Baroni Pucci dei Baroni di Benisichi, decorato di Collare, il quale, dopo aver ringraziato le Autorità presenti, ha auspicato una sempre maggiore collaborazione tra i due Ordini Cavallereschi.
Durante l'omelia S.E. Rev.ma Mons. Lucio A. Renna ha mirabilmente ricordato la grande personalità di Papa Pacelli, un autentico gigante del XX secolo, che ha lasciato un segno profondo ed indelebile nella storia della Chiesa e della umana società. L'Antistite Severopolitano ha evidenziato, inoltre, la grande carità esercitata verso tutti, specialmente verso i più bisognosi ed i perseguitati, durante la immane tragedia della II guerra mondiale. È documentato che oltre cinquecentomila ebrei devono la salvezza della propria vita all'interessamento diretto del Servo di Dio. L'Eccellentissimo Monsignore, esprimendo il suo plauso per la iniziativa organizzata dal Sacro Ordine, in collaborazione con l'Ordine del Santo Sepolcro, ha concluso l'omelia auspicando di vedere quanto prima Pio XII innalzato alla gloria degli altari.
Prima della benedizione finale, ha preso la parola il Nobile Cav. di J.S. Dario de Letteriis, Delegato per le Puglie, il quale, evocando le parole che Pio XII indirizzò alla Patriziato ed alla Nobiltà Romana nelle allocuzioni del 1948 e del 1949, ha evidenziato l'attualità della missione da sempre affidata alla Cavalleria Cristiana. Infine, ha preso la parola S.E. il Balì Gran Croce di Giustizia, decorato di Collare, Ambasciatore Nobile Don Paolo dei Baroni Pucci dei Baroni di Benisichi, il quale, dopo aver ringraziato le Autorità presenti, ha auspicato una sempre maggiore collaborazione tra i due Ordini Cavallereschi.
Dopo la Solenne Concelebrazione Eucaristica, nella Chiesa di San Severino Abate - superbo monumento in stile romanico del XII secolo -, si è tenuta, alla presenze di un folto e qualificato pubblico, una conferenza sul tema *"Pio XII, il Pastor Angelicus: una Papa in aiuto alle sofferenze dell'umanità"*.
Dopo una breve introduzione di S.E. il Balì di Gran Croce di Giustizia, decorato di Collare, Conte don Vincenzo Capasso Torre Conte delle Pastene, ed il saluto di Mons. Michele Farulli, Parroco di San Severino Abate, il Dott. Andrea Tornielli, noto scrittore e vaticanista, autore di varie biografie e studi sulla figura di Pio XII, che ne fanno il maggior esperto sul Servo di Dio. L'ospite d'eccezione della serata ha magistralmente affrontato l'argomento oggetto della conferenza, sfatando, sulla base di una inoppugnabile documentazione, che peraltro è ormai a disposizione degli storici più coscienziosi, ogni calunniosa "leggenda nera" circa i presunti silenzi di Pio XII sulla persecuzione degli Ebrei, ricordando quanto si sia adoperato Papa Pacelli per salvare il maggior numero di vite possibile dalla ferocia nazista.
La serata si è conclusa con un momento conviviale in una rinomata tenuta in agro di San Severo.

## Chiusura dell'anno giacobita

***Viterbo***, domenica 1° febbraio. In coincidenza con la celebrazione della Santa Messa mensile della Delegazione della Tuscia e Sabina, si sono concluse nella Chiesa della SS. Trinità le solenni celebrazioni dell'VII centenario del transito del Beato Giacomo da Viterbo (1255-1308), insigne filosofo e teologo agostiniano, Arcivescovo di Napoli e Viceré alla Corte angioina.
Al termine della liturgia eucaristica, i Cavalieri Costantiniani si sono portati processionalmente all'altare di San Nicola da Tolentino sul quale, nel corso dell'anno giacobita, era rimasta esposta alla venerazioni dei fedeli l'immagine del Beato. Il Cappellano Costantiniano P. Renato Maria Saveri O.S.A., dopo aver recitato la preghiera composta dal Vescovo diocesano, ha incensato il quadro di Giacomo, consegnandolo poi ai Cavalieri che hanno provveduto a riportarlo nella sua sede abituale.

## Prima conferenza Galileiana

***Padova***, martedì 3 febbraio. La Delegazione del Triveneto, in occasione dell'Anno Galileiano, ha organizzato la prima delle quattro conferenze dal titolo "Scienza e Fede da Galileo ad oggi" previste ogni martedì del mese di febbraio.
Il primo appuntamento si è tenuto alle ore 17: nel Teatro dell'Istituto Vescovile Barbarigo, sede della Delegazione del Triveneto dell'Ordine, in via Rogati, e ha visto la partecipazione del professore Giuseppe Gullino, docente di storia moderna all'Università di Padova, che è intervenuto, quale relatore, sul tema "La situazione della Chiesa veneta al tempo di Galileo".
Tra il pubblico accorso numeroso vi erano l'Assessore alla Cultura della Provincia di Padova, Massimo Giorgetti ed il Presidente della Real Commissione per l'Italia, Balì Gran Croce di Giustizia, Duca don Diego de Vargas Machuca.

## Santa Messa in suffragio del Cav. J.S. Giovanni Francesco Bernabò Di Negro

***Genova***, venerdì 6 febbraio. Il Cappellano capo della Delegazione della Liguria e Piemonete, Mons. Giovanni Denegri, ha celebrato, nella Chiesa gentilizia dell'Immacolata Concezione dell'Opera Pia Conservatorio Fieschi, una Santa Messa in suffragio del Cavaliere di Jure Sanguinis nobile Giovanni Francesco Bernabò Di Negro.
Alla presenza di S.E. il Duca don Diego de Vargas Machuca, di numerosi confratelli, dei famigliari e degli amici, il delegato, Cavaliere Gran Croce di Jure Sanguinis, Avv. Gian Marino Delle Piane ha ricordato il caro confratello ed indimenticabile amico, deceduto all'età di 62 anni dopo brevissima malattia.

Gian Francesco Bernabò Di Negro dottore in giurisprudenza e dottore in storia, ufficiale di complemento della Marina Militare, membro della Società Ligure di Storia Patria, e state autore di importanti studi di storia sociale, di diritto nobiliare e di araldica ligure, tra cui si ricordano "Potere e società nell'antica Repubblica di Genova" con G.M. Delle Piane, "Illi de Bernabove" con Luigi Bernabò Brea, "L'araldica a Genova, origini e significati di una realtà storica e sociale" per l'Istituto di Medievistica dell'Università di Genova.

*Nel centro: il mantello e le decorazioni del Confratello Gian Francesco Bernabò Di Negro*

*Tra le autorità intervenute S.E. il Duca don Diego de Vargas Machuca, il Nobile Gian Marino Delle Piane ed il Com. Cap. CC Massimo Pittaluga*

## Seconda conferenza Galileiana

***Padova***, martedì 10 febbraio. Si è svolta la seconda delle quattro conferenze dal titolo: "Scienza e Fede da Galileo ad oggi" organizzate, dalla Delegazione del Triveneto, in occasione dell'Anno Galileiano.
Alle ore 17:00, nella sala del teatro dell'Istituto Vescovile Barbarigo di Padova, è intervenuto, quale relatore, il prof. Paolo Ponzio, professore di filosofia dell'Università di Bari, il quale è intervenuto sul tema: "Rapporto tra Scienza e Bibbia nel Seicento".

## Ricorrenza della Giornata dell'ammalato

***Viterbo***, mercoledì 11 febbraio. Nella ricorrenza della festa di Nostra Signora di Lourdes, la Delegazione della Tuscia e Sabina ha partecipato, su invito dell'UNITALSI, alla Giornata dell'Ammalato tenutasi, come di consueto, presso il Santuario della Madonna della Quercia, Patrona della Diocesi di Viterbo. Dopo la concelebrazione presieduta da S.E. Rev.ma Mons. Lorenzo Chiarinelli, i Cavalieri Costantiniani hanno scortato la statua della Vergine fino al Chiostro del Vignola, dove è stata impartita la benedizione agli ammalati e ai loro familiari.

## Terza conferenza Galileiana

***Padova***, martedì 17 febbraio. Si è svolta la terza delle quattro conferenze dal titolo: "Scienza e Fede da Galileo ad oggi" organizzate, dalla Delegazione del Triveneto, in occasione dell'Anno Galileiano.
Alle ore 17:00 nella sala del teatro dell'Istituto Vescovile Barbarigo di Padova, è intervenuto, quale relatore, il prof. William Shea, titolare della cattedra galileiana presso l'Università degli Studi di Padova, il quale è intervenuto sul tema: "Galileo e il Sant'Uffizio".

## Riunione programmatica in Toscana

***Firenze***, sabato 21 febbraio. Si è svolta, presso il Circolo Ufficiali, la riunione programmatica delle attività per l'anno in corso.
La riunione è stata presieduta da S.E. Cav. Gr. Cr. Giust. Marchese don Domenico Serlupi Crescenzi Ottoboni, mentre il Delegato per la Toscana Cav. Giust. Nob. don Ettore d'Alessandro dei Duchi di Pescolanciano ha illustrato ai coordinatori delle varie zone il programma degli eventi 2009, nel rispetto delle indicazioni segnalate dalla Real Deputazione: sviluppo di opere di Cattolicità, Carità e Cultura. È stato fissato anche il programma degli appuntamenti religiosi-culturali del 2009, confermando il Pellegrinaggio presso l'Eremo di San Galgano.

## Quarta conferenza Galileiana

***Padova***, martedì 24 febbraio. Si è svolta l'ultima delle quattro conferenze dal titolo: "Scienza e Fede da Galileo ad oggi" organizzate, dalla Delegazione del Triveneto, in occasione dell'Anno Galileiano.
Alle ore 17:00 nella sala del teatro dell'Istituto Vescovile Barbarigo di Padova, è intervenuto, quale, relatore Mons. Melchor Sanchez de Toca y Alameda, sottosegretario del Pontificium Consilium de Cultura, il quale è intervenuto sul tema: "Scienza e Fede oggi".
Tra il pubblico, molto numeroso, vi erano il Prefetto di Padova, S.E. Michele Lepri Gallerano e la sua consorte, il Presidente della Real Commissione per l'Italia, Balì Gran Croce di Giustizia, Duca don Diego de Vargas Machuca ed il Cappellano Capo per il nord Italia, Don Fabio Fantoni.

## Celebrata in Sicilia una Santa Messa in Rito Bizantino

***Mezzojuso (PA)***, domenica 1 marzo. La Delegazione della Sicilia Occidentale ha organizzato il proprio incontro mensile, tra i Cavalieri, le Dame, i postulanti e gli amici del S.M.O.C. di San Giorgio, a Mezzojuso, piccolo centro in provincia di Palermo il cui nome deriva dall'arabo Manzil Jusuf, che significa Villaggio di Giuseppe. Mezzojuso nel 1400 fu colonia albanese abitata da profughi fuggiti all'avanzata turca. Gli appartenenti alla Delegazione e gli amici dell'Ordine si sono incontrati nella Chiesa dedicata al SS. Crocifisso, di rito greco, alle ore 10:30 ed hanno partecipato alla Processione delle Icone, scortando la Icona raffigurante San Giorgio fino alla Chiesa Matrice greca di San Nicola, risalente agli inizi del '500. Restaurata varie volte, l'aspetto attuale è del 1934. Fornita di iconostasi. Vi si trovano icone bizantine del XVI sec., una Theotokos del XIII sec., un Crocifisso d'avorio su croce d'ebano del XVII sec. e una crocetta athonita di legno finemente intagliata. Numerose statue lignee.
Nella Chiesa Matrice, alle ore 11:00 ha avuto luogo la S. Messa durante la quale è stato celebrato il battesimo di una piccina, che è stato seguito, come appunto nel rito greco, dalla comunione e dalla cresima della bimba stessa.
La Celebrazione è stata presieduta dal Vice Parroco della Chiesa Madre perché il Parroco Papas Marco, Cappellano Costantiniano, è stato colpito dal gravissimo lutto della perdita della propria madre, proprio la mattina stessa del giorno 1, pertanto il pensiero di tutti i suoi confratelli è stato rivolto al Parroco Papas e la S. Messa è stata dedicata alla memoria della sua mamma. La sacra funzione ha costituito, pertanto, la perfetta sintesi della vita.
Alla Cerimonia Sacra hanno presenziato il Sindaco di Mezzojuso Dr. Nicola Cannizzaro ed il Sindaco di Campofelice di Fitalia, Cavaliere Costantiniano Maurizio Cutaia, oltre alle Dame ed ai Cavalieri della Delegazione, ai molti amici del S.M.O.C. di San Giorgio che sono vicini all'Ordine per comunione di intenti e condivisione di programmi e di finalità.
Alla fine della S. Messa, presso la Casa di San Giuseppe della vicina Chiesa di rito latino, i Cavalieri, le Dame e gli amici della Sacra Milizia sono stati ospitati del parroco Don Enzo Cosentino per un cordialissimo convivio, momento di incontro e di confronto che fa da cornice a tutti gli incontri mensili della Delegazione della Sicilia Occidentale.

## Celebrazione del Transito di Santa Rosa

***Viterbo***, martedì 3 marzo. Per la prima volta, su invito delle Monache Clarisse che custodiscono il Santuario, la Delegazione della Tuscia e Sabina ha preso parte alla solenne celebrazione del Transito di Santa Rosa. La presenza dei Cavalieri Costantiniani è stata sottolineata, durante l'omelia, da S.E. Rev.ma Mons. Lorenzo Chiarinelli, Vescovo diocesano.

## Santa Messa in suffragio di Chiara Lubich

***Loppiano (FI)***, domenica 15 marzo. La Delegazione toscana del Sacro Militare Ordine Costantiniano di San Giorgio, su invito della cittadella internazionale del Movimento dei Focolari di Loppiano (Firenze), ha partecipato col suo Delegato ed alcuni cavalieri alla Santa Messa in suffragio di Chiara Lubich, fondatrice del Movimento e Dama di Gran Croce di Merito dell'Ordine, nel primo anniversario della scomparsa.
La Santa Messa, che ha voluto ricordare la figura illuminata di Chiara, onde continuare a vivere la sua eredità, è stata celebrata da S.E. Rev.ma Mons. Luciano Giovannetti, Vescovo di Fiesole, nel Santuario della cittadella (intitolato a Maria Theotokos).

*La Dama di Gran Croce di Merito Chiara Lubich*

Loppiano, località nel comune di Incisa in Val d'Arno a circa venti chilometri da Firenze, è la prima delle trentacinque cittadelle internazionali del Movimento dei Focolari, vere città in miniatura con case, scuole, aziende, luoghi di culto, costituite con il desiderio di vivere stabilmente il carisma del Movimento: la fraternità universale. La cittadella di Loppiano è stata fondata nel 1964 e conta attualmente circa novecento abitanti, uomini e donne, famiglie, giovani e ragazzi, sacerdoti e religiosi di settanta nazioni dei cinque continenti, ed accoglie ogni anno circa quarantamila visitatori proponendosi come punto d'incontro tra popoli e culture diverse. I confratelli della Delegazione Toscana hanno così preso contatti con il Movimento per future iniziative.

## Pellegrinaggio e Ritiro Spirituale di Quaresima al Sacro Monte di Varese

***Varese***, sabato 28 marzo. La Delegazione della Lombardia del Sacro Militare Ordine Costantiniano di San Giorgio, ha compiuto, sabato 28 marzo, il ritiro spirituale di Quaresima, in preparazione della Santa Pasqua, presso il Santuario di Santa Maria del Monte ed il Monastero delle Romite Ambrosiane, entrambi sul Sacro Monte di Varese.

All'evento di culto hanno partecipato venti Cavalieri, una Dama, due Postulanti e dieci Amici dell'Ordine, in rappresentanza delle Delegazioni della Lombardia, della Liguria e Piemonte e della Tuscia e Sabina.
Alle ore 10:00 si è svolta la Santa Messa, che è stata celebrata dal Rev. Don Fabio Fantoni, Vice Primo Cappellano per l'Italia, assistito dai Cappellani Rev. Mons. Gian Luca Gonzino e dal Rev. Don Giorgio Spada. Purtroppo, il Vescovo Ausiliario per la zona Pastorale di Varese, S.E. Rev.ma Mons. Luigi Stucchi, non ha potuto celebrare la funzione religiosa poiché, alla stessa ora, ha dovuto concelebrare, a Milano con la Curia Arcivescovile, il funerale di un Sacerdote tragicamente scomparso pochi giorni prima.

*I partecipanti al culto Quaresimale*

Terminata la Santa Messa, la comitiva costantiniana si è trasferita presso il Monastero di clausura delle Romite Ambrosiane, dove il Presidente della Real Commissione per l'Italia, il Duca don Diego de Vargas Machuca, ha salutato gli intervenuti, intrattenendoli sullo stato dell'Ordine, dopodiché Don Fabio Fantoni ha proposto un primo momento di riflessione evangelica.
Alle 12:30 i partecipanti al ritiro si sono recati a consumare il pranzo, nel corso del quale hanno potuto disquisire piacevolmente tra loro. Alle ore 15:00, il gruppo ha visitato il Museo Baroffio, dopodiché è rientrato nel Monastero.

*In primo piano il Presidente della Real Commissione per l'Italia, S.E. il Balì Gran Croce di Giustizia, Duca don Diego de Vargas Machuca ed il Delegato della Liguria e Piemonete, Cavaliere Gran Croce di Jure Sanguinis, Nobile Avv. Gian Marino delle Piane*

Durante il ritiro pomeridiano, il Delegato della Tuscia e Sabina, Avv. Roberto Saccarello, ha presentato il suo volume, fresco di stampa, "Il Sacro Militare Ordine Costantiniano di San Giorgio. *Storia – Istituzioni – Insegne*", di cui a fatto omaggio di una copia a tutti gli intervenuti. Dopodiché è stata la volta di Don Fabio Fantoni, che ha illustrando la via che l'Ordine ad intrapreso per poter conseguire i suoi fini statutari. Poi è stata la volta di Fabio Gigante, che è intervenuto sul tema della Cavalleria Cristiana ed il senso della sua presenza oggi. Infine, Don Fabio Fantoni, ha proposto un secondo momento di riflessione evangelica.

*Il Delegato della Tuscia e Sabina, Cavaliere di Jure Sanguinis con Placca d'Oro, Nobile Avv. Roberto Saccarello*

Alle ore 18:00, i partecipanti all'evento di culto si sono recati nella Cappella del Monastero, dove hanno potuto partecipare ai Vesperi assieme alle Suore di Clausura.
Da segnalare, tra i partecipanti al ritiro, la presenza del Delegato della Liguria e Piemonte, Avv. Gian Marino delle Piane.
L'evento ha costituito un formidabile momento di riflessione e d'aggregazione tra i partecipanti, i quali hanno potuto rafforzare quel legame etico e di Fede che gli unisce.

## Santa Messa in preparazione della Santa Pasqua

***Firenze***, sabato 28 marzo. Nella cappella della Compagnia di San Luca, nel chiostro detto "dei Morti" della Basilica della Santissima Annunziata, in Firenze, tre nuovi cavalieri (Daniele Gallea, Luigi Borgia, Maurizio Chiggio) sono stati ricevuti nel Sacro Militare Ordine Costantiniano di San Giorgio, dopo aver partecipato ad una toccante "veglia d'armi".
La cappella, sede per quattro secoli di una confraternita laicale, è stata affrescata e disegnata da illustri pittori e da artisti, a cui i Gran Duchi avevano conferito il titolo di Accademia delle Arti del Disegno. I padri francescani hanno messo a disposizione della Delegazione Toscana tale famoso luogo, concentrato di opere d'arte (dal crocifisso ligneo di Antonio da Sangallo, che nel vestibolo accoglie i visitatori, all' "Assunta" di Luca Giordano che domina il soffitto, al "San Luca che dipinge la Madonna" di Giorgio Vasari, che troneggia sull'altare, alla "Trinità" di Agnolo Bronzino ed alla "Madonna col Bambino e Santi" di Jacopo Pontormo).

La cerimonia dell'investitura, conforme all'antico rituale, si è svolta durante la Santa Messa concelebrata dal Rev.mo Mons. Andrea Drigani, Canonico della cattedrale di Firenze, e dal Rev. Sac. Don Rodolfo Rossi, del clero di Lucca, entrambi cappellani delegatizi, con il diacono Alessandro Bicchi. L'investitura è stata particolarmente suggestiva anche per la presenza di taluni simboli cerimoniali, quali la spada (uno spadino napoletano del 1820), gli speroni e le croci.

*Investitura dei tre nuovi cavalieri Daniele Gallea, Luigi Borgia e Maurizio Chiggio*

Al sacro rito, inoltre, sono intervenuti il cavaliere di Giustizia nobile don Ettore d'Alessandro dei duchi di Pescolanciano, Delegato della Milizia costantiniana per la Toscana, il cavaliere Gran Croce di Giustizia e consigliere della Real Deputazione S.E. il marchese don Domenico Serlupi Crescenzi Ottoboni con consorte dama di giustizia Donna Eva Pasquini, il cavaliere di Giustizia pro-Delegato marchese Pietro Mazzarosa de' Vincenzi Prini Aulla, il marchese don Andrea Serlupi d'Ongran, il nob. Aubrey Westinghouse, il nob. Pietro Adilardi, in veste di "padrini". Dopo l'omelia i tre candidati, si sono presentati davanti all'altare, ricevendo la benedizione divina "pro novo milite" dal Rev.mo Mons. Drigani dei rispettivi mantelli che i neocavalieri hanno indossato, mentre il segretario Fabrizio Druda esponeva la spada e i due speroni, richiamo efficacissimo alla dura necessità del combattimento per la difesa dei diritto di Dio e della Cristianità.
Al termine del rito, i cavalieri in solenne processione, intonando il Salve Regina, si sono recati all'interno della basilica della Santissima Annunziata, per rendere devoto omaggio all'immagine veneratissima ed acheropita della Santa vergine, di cui la leggenda narra che il pittore, tale fra' Bartolommeo, si fosse addormentato nella cappella, sfinito dagli innumerevoli tentativi di dipingere il volto della Madonna, e che, al risveglio, avesse trovato il volto misteriosamente e miracolosamente dipinto sul muro. Durante l'evento la Delegazione Toscana ha raccolto un significativo contributo che è stato donato all'Istituto dei Salesiani di Firenze per il progetto educativo AmicAfrica.

## Si è riunita, per la prima volta, la Delegazione di Roma

***Roma***, giovedì 2 aprile. Si è riunito per la prima volta, alle ore 18.00, presso l'abitazione del Pro Delegato, Nobile Giuseppe Scammacca, il Consiglio di Delegazione di Roma per discutere e deliberare in merito all'organizzazione del Solenne Pontificale di San Giorgio, previsto per sabato 9 maggio 2009, e dell'avvio della attività della Delegazione romana.

## Consegna dell'offerta raccolta dai Cavalieri ai Padri Salesiani

***Firenze***, sabato 4 aprile. Il Delegato della Toscana dell'Ordine Costantiniano, don Ettore d'Alessandro di Pescolanciano, ha provveduto a consegnare, a nome di tutti i cavalieri ed amici, l'offerta, raccolta in occasione della messa pre-Pasquale (28 marzo), per il "progetto AmicAfrica" dei Padri Salesiani ( www.salesianifirenze.it ).
Questa iniziativa, che si inserisce nel progetto AmicAfrica dell'Opera Salesiana, ha l'obiettivo di offrire ai bambini più sfortunati ed alle loro famiglie un aiuto economico, finalizzato a garantire un'educazione scolastica accettabile. Il programma prevede allo stesso tempo di aiutare la famiglia di appartenenza dei bambini, dando la possibilità a costoro di continuare a vivere e di poter ricevere un'istruzione nel luogo d'origine.

*Don Ettore d'Alessandro di Pescolanciano con Don Sergio Bugada*

Il programma AmicAfrica è attivo in Camerun ed in Congo, nell'area tropico-equatoriale dell'Africa, dove la popolazione vive in condizioni di estrema povertà (molte famiglie vivono in alloggi provvisori, con seri problemi di approvvigionamento di acqua potabile) e si basa su una serie di iniziative finalizzate alla raccolta di fondi per aiutare le famiglie africane nei loro bisogni primari, garantendo ai loro bambini la possibilità di frequentare la scuola.

Il preside dell'Istituto Salesiano dell'Immacolata di Firenze, Don Sergio Bugada, attivo da anni nel suddetto progetto in Africa, ricevendo l'offerta ha ringraziato la Delegazione Toscana con una lettera di saluti ed auguri per tutti i confratelli e lo stesso ha auspicato una continua collaborazione in altre attività caritatevoli dei Salesiani nei paesi africani.

## I Cavalieri abruzzesi alla Santa Messa Pontificia

***L'Aquila***, domenica 5 aprile. Immediatamente precedente il ben noto sisma, la Delegazione dell'Abruzzo e Molise ha partecipato alla Santa Messa pontificale della domenica delle Palme, presieduta da S.E. Rev.ma Mons. Giuseppe Molinari, Arcivescovo Metropolita dell'Aquila, Capp.GC, presso la Chiesa di S.Maria del Suffragio.

## Processione del Venerdì Santo

***Arlena di Castro (VT)***, venerdì 10 aprile. Ogni anno, nella ricorrenza del Venerdì Santo, la Delegazione della Tuscia e Sabina è solita partecipare ad una delle rievocazioni della Passione del Signore che si svolgono in diversi centri del Territorio. Per il 2009 è stata prescelta la Processione di Arlena di Castro, anche per la felice coincidenza del giubileo d'argento sacerdotale del Rev. Parroco Don Enzo Di Francesco. Al termine del devoto corteo religioso, il delegato Nob. Avv. Roberto Saccarello ha rivolto dal sagrato della Chiesa di San Rocco un saluto di ringraziamento al Parroco e alla popolazione, che hanno mostrato di gradire molto la presenza dei Cavalieri Costantiniani.
In occasione delle festività pasquali, inoltre, una Rappresentanza della Delegazione ha, presenziato in Cattedrale alla Messa crismale celebrata dal Vescovo diocesano il Giovedì Santo e, nella Chiesa della SS. Trinità, alla Processione delle Palme, alla Missa in Coena Domini, all'Adorazione della Croce e alla Veglia pasquale.

## Una missione costantiniana in soccorso dei terremotati dell'Abruzzo

***Abruzzo***, sabato 11 aprile. Una missione costantiniana, della Delegazione della Tuscia e Sabina, si è recata in Abruzzo per portare aiuti di vario genere alle popolazioni colpite dal rovinoso sisma.
I Confratelli Francesco Turco e Pietro Cavallaro, accompagnati dal Sindaco di Civitavecchia, Giovanni Moscherini, e da un gruppo di volontari, hanno raggiunto non senza difficoltà i Comuni di Onna e Prata d'Ansidonia, tra i più disastrati della provincia de L'Aquila, consegnando materiale per oltre 100.000,00 (centomila) euro di valore.

*I componenti della missione costantiniana in soccorso dei terremotati d'Abruzzo*

## I Cavalieri della Sicilia Occidentale, festeggiano San Giorgio a Caccamo

***Caccamo (PA)***, giovedì 23 aprile. In occasione della festa di San Giorgio, Patrono dell'Ordine, la Delegazione della Sicilia Occidentale, è stata invitata a partecipare al Pontificale solenne che ha avuto luogo, alle ore 19:00, nella splendida cornice della preziosa Chiesa Madre di Caccamo, dove San Giorgio fu venerato come uno dei Santi protettori della città.
Ha officiato il rito solenne l'Arciprete di Caccamo, Cavaliere di merito del SMOC di San Giorgio, Padre Antonio Romano, circondato dai confratelli ed alla presenza del Cappellano Capo della Sicilia Padre Giuseppe Terranova. Numerosi i Cavalieri, le Dame, i postulanti e gli amici del SMOC di San Giorgio, che hanno presenziato alla celebrazione.

*I confratelli Costantiniani della Sicilia Occidentale, che hanno partecipato, a Caccamo, al Santo Pontificale di San Giorgio*

Alla celebrazione in Chiesa è seguita la Processione per le vie cittadine del Santo, alla quale hanno partecipato anche i Cavalieri e le Dame della Delegazione.
Solo a tarda sera i componenti la delegazione si sono ritrovati per il rituale incontro conviviale, durante il quale, come sempre, si sono confrontati ed hanno riflettuto in merito alla missione della Cavalleria Cristiana.

## Raccolta donativi in favore dei terremotati abruzesi

*Raccolta di beneficenza in cambio di libri di narrativa*

***Grosseto***, domenica 26 aprile. Alle ore 10.30, una rappresentanza grossetana della Delegazione Toscana, guidata dal Segretario Fabrizio Druda, ha allestito (nel rispetto di un'antica tradizione dell'Ordine che nella ricorrenza della Festività di San Giorgio elargiva sussidi ed aiuti ai bisognosi) nel sagrato della chiesa del SS. Crocifisso in Grosseto una raccolta di beneficenza in cambio di libri di narrativa (messi a disposizione dal Cav. di Merito con placca dr. Alessandro Giorgi), il cui ricavato andrà a favore di iniziative pro-terremotati d'Abruzzo.

## I Cavalieri abruzzesi alla Santa Messa celebrata dal Santo Padre

***L'Aquila***, martedì 28 aprile. La Delegazione dell'Abruzzo e Molise ha preso parte alla Santa Messa celebrata da Sua Santità il Sommo Pontefice Benedetto XVI, presso la Scuola della Guardia di Finanza, in occasione della visita del Santo Padre alle popolazioni colpite dal sisma.
Il Delegato ha potuto realizzare interventi di sostegno economico a favore di famiglie colpite dal sisma utilizzando i fondi elargiti allo scopo dal Presidente della Real Commissione per l'Italia del nostro Ordine.

## Celebrato da S.E. Rev.ma Mons. Ravasi il Solenne Pontificale di San Giorgio

***Roma***, sabato 9 maggio. Presso la Basilica di San Giorgio al Flaminio, è stato celebrato il solenne Pontificale di San Giorgio Martire, che è stato officiato da S.E. Rev.ma Mons. Gianfranco Ravasi, Arcivescovo titolare di Villa Magna di Proconsolare, Presidente del Pontificio Consiglio della Cultura, Cavaliere di Gran Croce di Merito, con assistenza pontificale di S.Em. Rev.ma il Signor Cardinale Giovanni Cheli, Balì di Gran Croce di Giustizia. Al rito ha presenziato S.A.R. Donna Ines di Borbone delle Due Sicilie, augusta figlia di S.A.R. l'Infante di Spagna, nostro beneamato Gran Maestro.

*Il corteo d'ingresso in Basilica delle autorità*

Dopo la funzione religiosa è seguita una colazione conviviale.

## La Delegazione della Toscana omaggia S.A.R. la Principessa Ines e S.E. Rev.ma Mons. Gianfranco Ravasi

***Roma***, sabato 9 maggio. In occasione del solenne Pontificale del Sacro Militare Ordine Costantiniano di San Giorgio, presso la Basilica di Santa Croce al Flaminio, la Delegazione Toscana, guidata dal Delegato, il Cavaliere di Giustizia Nobile don Ettore d'Alessandro dei Duchi di Pescolanciano, era presente con un folto gruppo di suoi Cavalieri.

*Sua Altezza Reale la Principessa Ines e suoi familiari riceve dal Delegato, il Cavaliere di Giustizia Nobile don Ettore d'Alessandro dei Duchi di Pescolanciano un piatto in stile "toscano"*

Costoro hanno reso i dovuti omaggi a Sua Altezza Reale la Principessa Ines e suoi familiari, provvedendo a consegnare un piatto in stile "toscano" finemente lavorato dall'artista grossetana Prof.ssa Daniela Druda, che è stato gradito dalla stessa principessa. A fine cerimonia del Pontificale, inoltre, la Delegazione Toscana ha consegnato un altro omaggio (una medaglia d'argento, realizzata dal confratello Maestro Giuliano Marchetti, in cui è inciso, da un lato, San Martino e dall'altro lo stemma araldico di Lucca) a Sua Eccellenza Rev.ma Mons. Gianfranco Ravasi, Presidente del Pontificio Consiglio della Cultura, Arcivescovo Titolare di Villa Magna e Gran Croce di Merito del nostro Ordine.

## Raccolta donativi in favore dei terremotati abruzesi

***Grosseto***, domenica 17 maggio. È proseguita l'offerta di libri Pro-Abruzzo su iniziativa dei cavalieri grossetani (Druda, Santi, Grieco) della Delegazione Toscana. Il Cavaliere di Merito con placca, segretario della Delegazione Toscana, Fabrizio Druda, ha voluto riproporre ai fedeli della propria Parrocchia la raccolta di donativi in cambio di libri di narrativa, allestendo una interessante esposizione dinanzi alla Chiesa. Con l'ausilio degli altri citati confratelli, sono state rilasciate opportune informazioni e documenti sull'Ordine Costantiniano di San Giorgio, e sue attività, alle persone intervenute.

*Raccolta di beneficenza pro Abruzzo*

## Pellegrinaggio della Delegazione Toscana all'eremo di San Galgano

***San Galgano (SI)***, domenica, 24 maggio, i cavalieri della Delegazione Toscana, guidati dal Delegato Cav. Gius. nob. don Ettore d'Alessandro dei duchi di Pescolanciano, hanno partecipato al secondo pellegrinaggio all'eremo di San Galgano a Montesiepi, presso Chiusdino, in provincia di Siena. Tale luogo famoso nel mondo, per la sua suggestiva struttura artistico-architettonica in stile romanico, sorge accanto ai resti della prima chiesa gotica della Toscana, ove si tramanda aver soggiornato a metà del XII secolo il cavaliere-eremita San Galgano che lasciò la sua spada conficcata nel suolo per dedicarsi a Nostro Signore. Il gruppo dei cavalieri si è ritrovato nella mattinata con il cappellano della Delegazione, Don Rodolfo Rossi, del Clero di Lucca per partecipare ad un momento di preghiera ("veglia d'armi") e riflessioni spirituali con taluni postulanti, prossimi cavalieri, dinanzi all'altare in pietra della vetusta basilica senza tetto. I confratelli si sono, così, soffermati sulla lettura della lettera di San Paolo agli Efesini, in cui si fa cenno alla militanza cristiana ed ai simboli religiosi della cavalleria.

*Un momento di preghiera "veglia d'armi"*

La giornata è proseguita con una breve processione all'Eremo, nonché con la partecipazione alla messa parrocchiale, celebrata dal sacerdote di Chiusdino, Don Vito Nicola Albergo, e dal cappellano della Delegazione, Don Rodolfo Rossi. La messa, tra l'altro, è stata officiata in suffragio del Gran Maestro dell'Ordine, re Ferdinando II Borbone Due Sicilie, di cui ricorreva il centocinquantesimo anniversario della sua morte. Davanti all'altare, durante la funzione, è stata, così, collocata un'incisione ottocentesca raffigurante re Ferdinando II e consorte, Arciduchessa Maria Teresa d'Asburgo-Teschen.
Dopo colazione, a base di prodotti locali, i cavalieri hanno partecipato ad una conferenza storica, tenuta dal Cavaliere di Merito prof. Luigi Borgia, su "Ferdinando II di Borbone, re delle Due Sicilie e Gran Maestro dell'Ordine Costantiniano, a centocinquant'anni dalla morte". Il dibattito, accompagnato da illustrazioni video, sulla figura di detto esponente di Casa Borbone Due Sicilie (sulle iniziative economiche, sulla tradizione religiosa cristiana, sulla politica antibellica di un regno e suo sviluppo sociale) si è tenuto nell'aula magna della biblioteca comunale di Chiusdino, diretta dal confratello prof. Andrea Conti.

Infine, l'insigne Confraternita di San Galgano in Chiusdino ha omaggiato tutti i cavalieri intervenuti con una riproduzione su pergamena della incisione di F. Succhielli (1649) di S .Galgano in preghiera, con l'auspicio di confermare annualmente l'appuntamento ad un simile luogo allegorico per coloro che intendono ai giorni d'oggi percorrere ancora l'arduo cammino della cavalleria cristiana.

## I Cavalieri Costantiniani onorano la Madonna Liberatrice

***Viterbo***, domenica 31 maggio. Fin dalla fondazione, la Delegazione della Tuscia e Sabina ha scelto come centro della sua vita spirituale la Chiesa della SS. Trinità, sede del Santuario mariano cittadino dedicato alla Madonna Liberatrice. A motivo di ciò, i Cavalieri, anche su invito del Cappellano Costantiniano P. Maria Saveri e dei Padri Agostiniani che custodiscono da quasi otto secoli il Santuario, hanno preso il solenne impegno di onorare la Madonna Liberatrice, invocando la sua costante protezione e diffondendo il suo culto.
Così anche quest'anno, in occasione della festa del 31 maggio, la Delegazione ha inteso manifestare la sua filiale devozione verso la Vergine, partecipando alla Santa Messa prelatizia delle ore 11,30 e alla tradizionale processione pomeridiana. Il corteo religioso, a cui – per un'antica consuetudine risalente al XIV secolo – prendono parte in forma ufficiale, oltre al Vescovo e al clero secolare e regolare, anche le Autorità municipali – ha accompagnato la venerata effige della Liberatrice dei Viterbesi – scortata dai Cavalieri Costantiniani – fino al suo Santuario, dove il Vescovo diocesano ha tenuto il discorso celebrativo e impartito la benedizione.

## Raccolta donativi in favore dei terremotati abruzzesi

***Massa Carrara***, sabato 6 giugno. È stata riproposta a Massa Carrara dai cavalieri locali, coadiuvati dal confratello Alessandro Ambrosini, e con speciale supporto del postulante Alessandro Argelà della Delegazione Toscana la raccolta di donativi Pro-Terremotati a mezzo dell'offerta di libri. Nell'occasione, ai diversi curiosi visitatori sono state fornite informazioni documentate sull'Ordine Costantiniano e sulle attività della Delegazione Toscana.

## Conferenza del Delegato della Tuscia e Sabina

***Viterbo***, domenica 7 giugno. Su invito del Confratello Cavaliere di Merito con Placca Avv. Andrea Stefano Marini Balestra, Presidente del Rotary Club di Viterbo, il 7 maggio il Delegato della Tuscia e Sabina Nob. Avv. Roberto Saccarello ha tenuto una conferenza presso la Domus la Quercia sul tema "Ordini Cavallereschi, loro origine, loro tradizioni ed attuale presenza".

Nel descrivere ai Rotariani e ai numerosi ospiti presenti alla serata conviviale il sorgere delle Istituzioni cavalleresche - con particolare riferimento alle grandi Religioni Militari e agli Ordini Pontifici e Dinastici - il Delegato si è specificatamente soffermato sulla storia e sulla funzione del Sacro Militare Ordine Costantiniano di San Giorgio, presentando altresì la sua recente pubblicazione sul tema.
L'esposizione è stata supportata dalla proiezione di insegne cavalleresche, di ritratti di regnanti e di antichi documenti, anche di carattere locale. Al termine, si è aperto un interessante dibattito, attraverso cui il Delegato ha avuto l'opportunità di richiamare in particolare l'attenzione dei Rotariani sulla attualità della Cavalleria e sulla opportuna distinzione tra gli Ordini autentici e quelli sedicenti.

## Pellegrinaggio Paolino della Delegazione della Tuscia e Sabina

***Roma***, sabato 13 giugno. Per iniziativa del Cappellano Costantiniano P. Renato Maria Saveri O.S.A., la Delegazione della Tuscia e Sabina ha organizzato, in collaborazione con la Fraternità Agostiniana Secolare (FAS) di Viterbo, un pellegrinaggio alla Basilica di San Paolo fuori le Mura per celebrare l'Anno Paolino indetto da S.S. Benedetto XVI.
Per una felice coincidenza, il pellegrinaggio è coinciso con quello del Governatorato della Città del Vaticano e così il Cappellano della Delegazione si è potuto unire, all'altare della Confessione, alla concelebrazione presieduta da S.Em. Rev.ma il Sig. Card. Giovanni Lajolo, Presidente della Pontificia Commissione per lo Stato della Città del Vaticano.
Nel pomeriggio, i Cavalieri ed i loro familiari hanno visitato il Museo della Basilica e la vicina Abbazia dei SS. Vincenzo e Anastasio alle Tre Fontane.

## Processione del Corpus Domini

***Viterbo e Bolsena***, domenica 14 giugno. In occasione della festività del Corpo e Sangue del Signore, la Delegazione della Tuscia e Sabina partecipa tradizionalmente alle processioni eucaristiche che si tengono a Viterbo e Bolsena.
Dopo aver partecipato nella Cattedrale di Viterbo alla solenne Concelebrazione delle ore 10 presieduta da S.E. Rev.ma Mons. Lorenzo Chiarinelli, un nutrito gruppo di Cavalieri ha preso parte alla processione eucaristica, conclusasi nella Chiesa di Sant'Angelo in Spata con la trina benedizione eucaristica impartita dallo stesso Vescovo diocesano.
La processione di Bolsena ha avuto inizio alle ore 18,30 dello stesso 14 giugno dopo il pontificale celebrato nella Basilica dei Santi Giorgio e Cristina da S.E. Rev. ma Mons. Giovanni Scanavino O.S.A., Vescovo di Orvieto - Todi, Cappellano di Gran Croce di Merito della Sacra Milizia. I Cavalieri Costantiniano, ai quali è stato riservata nel corteo una posizione distinta, hanno presenziato dal coro della Basilica anche alla benedizione eucaristica. Hanno, infine, ossequiato il Vescovo diocesano, che ha manifestato vivo apprezzamento per la loro

## I Cavalieri toscani alla Cerimonia ANMI

***Massa Carrara***, mercoledì 17 giugno. Presso la sede dell'Associazione Nazionale Marinai d'Italia di Carrara (MS), in presenza del sindaco cittadino Angelo Zubbani, si è svolta la cerimonia di festeggiamenti della Marina. L'Associazione ANMI (cav. Ragnoni) ha voluto invitare una rappresentanza della Delegazione Toscana dell'Ordine Costantiniano, per ringraziarla per i recenti interessamenti Pro-Terremotati, scambiando con questa i rispettivi Crest associativi. Erano presenti tra gli ospiti: il consigliere comunale C. Boni, l'autorità portuale con il Presidente Avv. Guccinelli, il segretario generale dr. L. Bosi, oltre a diversi ufficiali ed al Comandante della Capitaneria di Porto di La Spezia, E. Menconi. Il menzionato sindaco ha donato il libro sulla città di Carrara al confratello Alessandro Ambrosini, in rappresentanza della Delegazione Toscana, per le attività svolte.

*Scambio di crest fra una rappresentanza della delegazione Toscana e l'Associazione Nazionale Marinai d'Italia di Carrara (MS), in presenza del sindaco Angelo Zubbani*

## La Delegazione della Toscana invitata dal SMOM

***Pisa e Siena***, Venerdì 19 giugno. In occasione della festa di San Giovanni Battista, patrono del Sovrano Militare Ordine di Malta, due cordialissimi inviti, provenienti dalle due Delegazioni Gran Priorali dell'Ordine melitense in cui è suddivisa la regione Toscana, sono giunti alla Delegazione del Sacro Militare Ordine Costantiniano di San Giorgio di Toscana.
La Sacra Milizia è stata rappresentata a Siena dal Nob. Guido Fineschi Sergardi, lo stesso giorno a Pisa dal Cav. Gr. Cr. di Merito Umberto Ascani Meniucci.

## Pellegrinaggio nazionale della Sacra Milizia

***Abruzzo***, sabato 27 e domenica 28 giugno. Ha avuto luogo il Pellegrinaggio Nazionale SMOC in Abruzzo. Le tappe principali sono state le seguenti: Santuario di San Gabriele dell'Addolorata; S.Messa celebrata dal Vescovo di Teramo – Atri S.E. Rev.ma Mons. Michele Seccia, Capp. GC, presso la Concattedrale di Atri; visita all'Abazzia di S. Maria di Ronzano e a Castelli, paese delle note ceramiche; la S. Messa celebrata dal Delegato Don Bruno Lima presso la tendopoli di Piazza d'Armi a L'Aquila con la quale si è concluso il pellegrinaggio.

## Mons. Don Francesco Buzzi, Prefetto della Pinacoteca Ambrosiana, è stato ricevuto nella Sacra Milizia

***Milano***, Lunedì 29 giugno. Presso la Pinacoteca Ambrosiana di Milano, S.E. il Duca Don Diego de Vargas Machuca, Balì di Gran Croce di Giustizia, Presidente della Real Commissione per L'Italia, con Giuseppe Barranco di Valdivieso, Cavaliere di Jure Sanguinis, Membro del Consiglio della Real Commissione per l'Italia, con il Cappellano di Merito con Placca d'Argento Don Fabio Fantoni, hanno consegnato il diploma di Cappellano di Merito con Placca d'Argento a Mons. Don Franco Buzzi, Prefetto della Pinacoteca Ambrosiana e membro del Consiglio dei Dottori della stessa Pinacoteca.

*Da sinistra: il Cavalier Giuseppe Barranco di Valdivieso, il Cappellano Mons. Franco Buzzi, il Cappellano Don Fabio Fantoni ed il Prof. Giorgio Ricchebuono*

Alla cerimonia partecipava anche il Prof. Giorgio Ricchebuono, Presidente della Fondazione Cardinal Federico Borromeo. La cerimonia si è svolta nella Sala della Rosa, parte della Veneranda Biblioteca Ambrosiana che ospita l'Oficina del Codice Atlantico di Leonardo.
È questo splendido locale che costituiva la Sacrestia dell'antica Chiesa Domenicana della Rosa. La Pinacoteca Ambrosiana è un luogo storico da scoprire dal grande pubblico, ma anche dagli studiosi, per la ricchezza dei suoi scaffali e dei suoi archivi.

*Il Diploma, le Decorazioni e la Mozzetta di Mons. Buzzi*

## I Cavalieri Costantiniani alle Giornate Antonelliane

***Senigallia (AN)***, sabato 4 luglio. La Delegazione delle Marche ha presenziato alle "Giornate Antonelliane", cui l'Ordine Costantiniano ha dato il patrocinio. Si tratta di un evento culturale che tratta della figura e l'opera dei Cardinali Antonelli nelle Marche, è seguita all'evento una solenne funzione religiosa. Oltre alla Delegazione dei Cavalieri marchigiani presenti, sono intervenuti alcuni Cavalieri della Sacra Milizia provenienti dall'Emilia Romagna, quali il cav. J.S. Nob. Piero Bagnoli e il cav. di Merito Conti, oltre ad altri Cavalieri e postulanti. Al termine è seguita una cena conviviale.

## Processione della Madonna del Carmelo

***Viterbo***, giovedì 16 luglio. Anche quest'anno, su invito di Mons. Francesco Zarletti, Arcidiacono del Capitolo della Cattedrale e Rettore della Chiesa del Gonfalone, la Delegazione della Tuscia e Sabina ha partecipato il 16 luglio alle solenni celebrazioni in onore della Madonna del Carmelo. Dopo aver presenziato nella Chiesa del Gonfalone al Santo Rosario e alla meditazione tenuta da S.E. Rev.ma il Vescovo Diocesano, i Cavalieri Costantiniani hanno avuto l'onore di scortare la statua della Vergine durante la devota processione.

## I Cavalieri Costantiniani alla processione di Sant'Anna

***Pescolanciano (IS)***, sabato 25 luglio. Una rappresentanza della Delegazione Toscana con alcuni cavalieri abruzzesi-molisani è stata invitata a partecipare alla processione religiosa per i festeggiamenti della locale Santa Patrona Anna in Pescolanciano. Tale invito del sacerdote del luogo, Don Pietro Paolo Monaco, giunto al secondo anno, è stato accettato dai vari cavalieri partecipanti anche per ricordare la tragedia delle vicine terre abruzzesi, colpite dal recente terremoto.

Dopo il passaggio del corteo, formato dalle autorità civili, guidate dal sindaco Alfredo Marrone con giunta, e religiose nonché da numerosi gruppi di persone in costumi folcloristici molisani con propri "covoni" (manufatti artistici in grano), si è pregato nella chiesa di Pescolanciano per le vittime del terremoto d'Abruzzo. Al termine della manifestazione, ricevuti calorosi ringraziamenti dalla collettività dei fedeli e dal sacerdote, i confratelli, ospiti del Delegato della Toscana, don Ettore d'Alessandro, presso l'avito castello medioevale in Pescolanciano, hanno partecipato ad una suggestiva cena a lume di candela nel maniero. Il giorno seguente il gruppo dei cavalieri ha ritenuto di raccogliersi nel cortile del castello, ove è collocata una lapide marmorea commemorativa con croce costantiniana, per ricordare il defunto confratello duca Giovanni Maria d'Alessandro di Pescolanciano, Balì dell'Ordine Costantiniano (1861).

*Gruppo di Cavalieri sotto il castello ducale dei d'Alessandro in Pescolanciano*

## La Delegazione della Tuscia e Sabina alla festa di San Lorenzo

***Viterbo***, lunedì 10 agosto. Su invito del Capitolo, una Rappresentanza della Delegazione della Tuscia e Sabina ha partecipato in forma ufficiale, il 10 agosto, alla solenne concelebrazione presieduta da S.E. Rev.ma Mons. Lorenzo Chiarinelli nella Basilica Cattedrale, ricorrendo la festa del titolare San Lorenzo.

Poiché la memoria liturgica del Martire coincide con l'onomastico del Vescovo diocesano, al termine della liturgia eucaristica, l'Arcidiacono del Capitolo ha rivolto al Presule un indirizzo di saluto ed augurio a nome di tutta da Diocesi. Nell'esprimere i suoi ringraziamenti a tutti i partecipanti, il Vescovo ha voluto sottolineare anche la gradita partecipazione dei Cavalieri Costantiniani.

## I Cavalieri Costantiniani in terra d'Aspromonte

***Sant'Alessio in Aspromonte (RC)***, sabato 10 agosto. Si è celebrato nell'antico borgo di Sant'Alessio in Aspromonte la tradizionale festa al Santo Patrono che ha richiamato come sempre una grande quantità di fedeli. Sant'Alessio è amato e venerato poiché visse nell'umiltà per aiutare i poveri ed i bisognosi lasciando ogni sua ricchezza per emulare Gesù. L'importante processione presieduta da Mons. Malara, Arciprete della Cattedrale di Melito Porto Salvo, è stata seguita dal Sindaco del Comune Stefano Calabrò, ed ha percorso le vie di tutto il paese accompagnata dalla banda musicale e da numerosissimi fedeli.
Per il nostro Sacro Ordine erano presenti il Nob. Candido Francica di Panaja, cavaliere jure sanguinis in rappresentanza del Nob. Antonino Lazzarino De Lorenzo, cittadino onorario del Comune di Sant'Alessio in Aspromonte, impossibilitato a partecipare. Seguivano i Cavalieri di Merito Dr. Francesco Marra,Vice Sindaco del Comune,ed il Dr.Giuseppe Trombetta, noto psichiatra.

Ha fatto seguito il Premio Internazionale Foyer des Artistes, manifestazione patrocinata dall'Amministrazione Municipale, dalla Presidenza del Consiglio Regione della Calabria e dalla Provincia di Reggio Calabria che anche quest'anno ha visto tra i premiati note personalità tra le quali ricordiamo l'Ambasciatore della Repubblica di Albania presso la Santa Sede, S.E. Rrok Logu, accompagnato dalla gentile consorte donna Bora.
Il prestigioso Premio Tiglio d'Oro, chiamato a celebrare calabresi illustri, è stato quest'anno assegnato a S.E. Mons. Salvatore Nunnari, Arcivescovo Metropolita di Cosenza e Bisignano.

## Festa di Santa Chiara d'Assisi

***Viterbo***, martedì 11 agosto. Un Rappresentanza della Delegazione della Tuscia e Sabina, su invito dell'Abbadessa del Monastero di San Bernardino, ha presenziato alla Santa Messa celebrata nella Chiesa di Santa Giacinta Marescotti in occasione della festa di Santa Chiara d'Assisi.

## Celebrazione della sacra ricorrenza religiosa di S. Alessandro di Pescolanciano

***Pescolanciano (IS)***, sabato 26 agosto. Si è svolta la consueta cerimonia di festeggiamento del Santo Martire Alessandro, di cui alcune reliquie si conservano dal XVII secolo presso la cappella ducale del castello d'Alessandro in Pescolanciano. Per la solenne occasione un gruppo di cavalieri toscani (Delegato,de Leo)e molisani (del Pinto,Laureti)ha partecipato alla celebrazione di quest'antico culto, che si rifà alla storia del soldato Alessandro, comandante romano di Centuria della legione Tebea (presieduta dal generale Maurizio, poi santificato),martire cristiano nel 303 d.C. per essersi rifiutato di venerare talune divinità pagane su ordine dell'imperatore Massimiano. L'antico rito celebrativo, proposto in latino ai numerosi fedeli accorsi, ha ripercorso taluni momenti storici di tale martirio, culminato con la decapitazione del soldato Alessandro, il cui corpo fu sepolto presso la chiesa bergamasca di S. Alessandro e dalla quale la Santa Sede provvide a ritirare alcune ossa (sterno, coste, rotula etc) per inviarle a Pescolanciano su richiesta dell'allora duca Fabio d'Alessandro(1626-1676) con indulto apostolico di Papa Innocenzo X (1656).

*Un momento della S. Messa nella cappella ducale del castello d'Alessandro in Pescolanciano*

La partecipazione dei confratelli costantiniani, giunta al secondo anno, sta a testimoniare la vicinanza dell'Ordine agli ideali spirituali-religiosi del Santo-soldato. Si è trattato di un'interessante occasione per far conoscere anche alla popolazione locale di fedeli l'Ordine, così come è successo per la partecipazione degli stessi alle celebrazioni del Santo Patrono

Bartolomeo in Bojano in presenza di S.E. Rev.ma Mons. Gianfranco Maria Bregantini, Arcivescovo di Campobasso-Bojano. È stato, poi, presentata con il sacerdote pescolancianese l'idea-progetto di recupero dell'antica chiesetta di S. Antonio, danneggiata dal recente sisma.

*Reliquiario di S. Alessandro nella cappella ducale del castello d'Alessandro in Pescolanciano*

Tra le personalità intervenute, la marchesa Donna Maria Cristina Serlupi d'Ongran, nata dei baroni Carbonelli di Letino, dama di Giustizia, i nob. Giorgio De Petra, Roberto Maresca di Serracapriola, l'Avv. Luca Lapenna, Don Luigi Castiello della Cappella del Tesoro di Napoli.

## Partecipazione alla Santa Messa Pontificia

***L'Aquila***, venerdì 28 agosto. La Delegazione dell'Abruzzo e Molise ha partecipato alla Messa Pontificale presieduta da S.Em. Rev.ma il Cardinale Tarcisio Bertone e concelebrata da tutti i Vescovi dell'Abruzzo – Molise in occasione dell'apertura della Porta Santa durante la Perdonanza Celestiniana. La celebrazione ha avuto luogo in un piazzale ubicato nelle adiacenze della Basilica di S. Maria di Collemaggio semidistrutta dal sisma.

## Celebrazioni in onore di Santa Rosa

***Viterbo***, giovedì 3 settembre. Un nutrito gruppo di Cavalieri ha preso parte nella Basilica Cattedrale al rito dell'esposizione del Cuore di Santa Rosa, presieduto da S.E. Mons. Lorenzo Chiarinelli e alla successiva processione che, dopo aver attraversato le principali vie del centro storico, si è conclusa nel Santuario di Santa Rosa con la benedizione del Vescovo.
Venerdì 4 settembre, giorno in cui ricorre la festa liturgica della Patrona di Viterbo, la Delegazione ha partecipato in forma ufficiale ai secondi vespri solenni, celebrati alle ore 18,30 nel Santuario di Santa Rosa da S.E. Rev.ma il Vescovo Diocesano. Al termine della cerimonia, i Cavalieri si sono raccolti in preghiera nella Cappella di Santa Rosa e hanno deposto un omaggio floreale dinnanzi all'urna che custodisce il corpo della Santa. Successivamente, il Delegato si è recato ad ossequiare la Madre Abbadessa delle Clarisse, la quale ha espresso tutto il suo vivo compiacimento per la costante presenza dei Cavalieri Costantiniani alle celebrazioni in onore di Santa Rosa.

## I Cavalieri Costantiniani alla Santa Messa Papale

***Viterbo***, domenica 6 settembre. Per la prima volta in tempi moderni, i Cavalieri Costantiniani hanno partecipato in forma ufficiale ad una cerimonia papale. Il significativo evento si è verificato in occasione della Visita Pastorale effettuata il 6 settembre da S.S. Benedetto XVI a Viterbo, Città dei Papi, e Bagnoregio, patria di San Bonaventura.
Alla solenne Santa Messa, celebrata dal Santo Padre ore 11,30 nella storica cornice della Valle di Faul di fronte ad alcune migliaia di fedeli convenuti da ogni parte della Diocesi, ha assistito un folto gruppo di Cavalieri rivestiti del mantello ornato con la Croce di Costantino, guidati da S.E. il Duca Don Diego de Vargas Machuca, Presidente della Real Commissione per l'Italia, che ha inteso così sottolineare con la sua presenza, l'eccezionalità dell'avvenimento.

*Il Presidente della Real Commissione per l'Italia, S.E. il Duca don Diego de Vargas Machuca, e il Delegato della Tuscia e Sabina, Nob. Roberto Saccarello*

Alla Rappresentanza costantiniana è stato riservato un settore prossimo a quello delle Autorità, lo stesso in cui hanno preso posto pure le Delegazioni del Sovrano Militare Ordine di Malta e dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme. Durante il rito, i Cavalieri Costantiniani sono stati ripresi più volte dalle telecamere di Rai Uno, che ha trasmesso in diretta l'intera cerimonia.

*S.S. Papa Benedetto XVI benedicente*

Proprio in occasione della Visita del Pontefice, il Delegato della Tuscia e Sabina Nob. Avv. Roberto Saccarello ha curato, con il patrocinio della Sacra Milizia Costantiniana, la pubblicazione del libro"Papi e Antipapi a Viterbo, Aula speciale della Chiesa Romana", approfondita ricostruzione storica dedicata ai quarantanove Pontefici che per oltre un millennio hanno varcato le porte di Viterbo. Una copia del volume, finemente rilegata, è stata presentata in omaggio al Santo Padre nel chiostro della Basilica di Santa Maria della Quercia dove, al termine della visita alla venerata effige della Patrona della Diocesi, sono stati presentati al Papa i doni pervenuti da parte di varie Associazioni ed Enti.

*Cavalieri Costantiniani nel corso della celebrazione papale*

Per disposizione di S.E. il Vescovo diocesano, il libro è stato donato anche a S.Em. il Cardinale Agostino Vallini, Vicario Generale di S.S., ai Presuli presenti alla concelebrazione e ai componenti il seguito papale. Al Delegato sono pervenuti, successivamente speciali ringraziamenti da parte di S. Em. il Card. Tarcisio Bertone, Segretario di Stato di S.S., di S.Em. il Card. Giovanni Lajolo, Presidente della Pontificia Commissione per lo Stato della Città del Vaticano, di S.Em. il Card. Angelo Comastri, Arciprete della Basilica della Patriarcale Basilica Vaticana, e di S.E. l'Arcivescovo Fernando Filoni, Sostituto della Segreteria di Stato.

## Il Delegato della Liguria e Piemonte incontra i Cavalieri di La Spezia

***Sassalbo (SP)***, domenica 6 settembre. Il Delegato, Cavaliere di Gran Croce di Jure Sanguinis, Gian Marino delle Piane, ha partecipato all'incontro con i membri dell'Ordine di La Spezia a Sassalbo (Fivizzano), ospiti del Cavaliere di Merito con Placca Euro G. Pensa.

*Foto di gruppo a Sassalbo (SP)*

La Santa Messa è stata officiata nella cappella privata, dedicata a Sant'Ugo, dal Rev. P. Maurizio Galeotto, Cappellano della Marina Militare.

## Festa di San Nicola da Tolentino

***Viterbo***, giovedì 10 settembre. Un gruppo di Cavalieri Costantiniani della Tuscia e Sabina si è raccolto nella Chiesa della SS. Trinità per partecipare, presso lo splendido altare a lui dedicato, alla liturgia eucaristica in onore di San Nicola da Tolentino, modello autentico di spiritualità agostiniana. Al termine della Santa Messa, celebrata dal Cappellano Costantiniano P. Renato Maria Saveri, alcuni Confratelli hanno provveduto alla distribuzione dei tradizionali panini benedetti.

## Processione in onore del SS. Salvatore

***Viterbo***, sabato 19 settembre. Nell'antica Chiesa di Santa Maria Nuova è esposto alla venerazione dei fedeli il celebre trittico con il Salvatore benedicente, fiancheggiato dalla Madonna e da S. Giovanni Evangelista. L'opera, dipinta su cuoio ai primi del XIII secolo e nascosta durante l'assedio di Viterbo da parte di Federico II (1243), venne prodigiosamente ritrovata nel 1283 da alcuni bifolchi mentre aravano la terra nei dintorni della città.
In ricordo dell'evento, ogni anno l'icona viene portata in processione per le vie del centro storico su di un carro trainato da buoi. Anche il 19 settembre del 2009, i Cavalieri Costantiniani sono stati invitati dal Parroco Mons. Angelo Gargiuli a prestare la scorta d'onore al SS. Salvatore e a partecipare alla Santa Messa celebrata nella Chiesa del Gonfalone da S.E. Rev.ma Mons. Lorenzo Chiarinelli, Vescovo diocesano.

## Professione di missionari Francescani

***Valentano (VT)***, sabato 3 ottobre. Su invito del Rev. Padre Thomas, Superiore del Convento di Santa Maria della Salute, una Rappresentanza della Delegazione, composta dai Cavalieri di Merito Vittorio Bordo e Fabio d'Ascenzi, ha partecipato alla professione solenne di cinque religiosi appartenenti alle Missioni Francescane nello Zambia. La celebrazione eucaristica, a cui ha assistito un gran numero di cittadini, è stata presieduta da S.E. Rev.ma Mons. Lorenzo Chiarinelli, Vescovo diocesano.

## Supplica alla Madonna di Pompei

***Viterbo***, domenica 4 Ottobre, al termine della celebrazione della Santa Messa mensile nella Chiesa della SS. Trinità, il Cappellano costantiniano P. Renato Maria Saveri O.S.A. ha riservato a tre Confratelli Costantiniani l'onore di recitare la supplica in onore della Madonna di Pompei, Patrona della Sacra Milizia, che è stata seguita con profonda devozione dai numerosi fedeli presenti. Successivamente, i Cavalieri Costantiniani si sono recato processionalmente all'altare della Liberatrice per innalzare alla Madre di Dio il canto *"Salve Regina"*.

## La Delegazione delle Marche ad una presentazione di S.Em. Rev.ma il Sig. Cardinale Dario Castrillon Hoyos

***Belvedere Ostense (AN)***, sabato 24 ottobre. Nella sala convegni di Palazzo Uccellini-Amurri di Belvedere Ostrense (AN) S Em. Rev.ma il Cardinale Dario Castrillon Hoyos, Gran Priore del Sacro Militare Ordine Costantiniano di San Giorgio, Presidente emerito della Pontificia Commissione *"Ecclesia Dei"* ha presentato il libro *"Introibo ad Altare Dei"* (autori vari), è seguito un ricevimento. La manifestazione è stata patrocinata dalla fondazione Uccellini-Amurri, dall'associazione Bichi Reina Leopardi Dittajuti e dal Comune di Belvedere Ostrense. Oltre le autorità civili presenzierà il Delegato regionale del Sacro Militare Ordine Costantiniano di San Giorgio Nob. Carlo dei Conti Cicconi Massi con i Confratelli della Delegazione.

## Omaggio a S. Gemma Galgani e festeggiamenti per il 40° di matrimonio del Confratello Marchetti

***Lucca***, domenica 25 ottobre. I Cavalieri della delegazione toscana del Sacro Militare Ordine Costantiniano di San Giorgio, guidati dal delegato, Cavaliere di Giustizia nobile don Ettore d'Alessandro dei Duchi di Pescolanciano, hanno compiuto un pellegrinaggio in terra lucchese, al santuario di Santa Gemma Galgani, retto dalle Rev.de Monache Passioniste ed in cui, sotto l'altar maggiore, si conserva il corpo della celebre stigmatizzata toscana; nell'occasione i Cavalieri costantiniani toscani si sono stretti con simpatia attorno al confratello Cavaliere di Merito Giuliano Marchetti ed alla di lui consorte, Signora Rosalba, che hanno festeggiato i quaranta anni del loro matrimonio.

*Un momento della Santa Messa*

La Santa Messa, accompagnata dai canti di una corale del luogo, è stata celebrata dal Rev. don Rodolfo Rossi, del clero di Lucca, cappellano della delegazione. Successivamente al sacro rito, nelle sale del convento delle Revv. Monache Passioniste, i partecipanti all'evento hanno assistito ad una proiezione sulla vita di Santa Gemma, quindi le Revv. Monache hanno preparato un rinfresco, al termine del quale il delegato della Toscana ha consegnato alle stesse monache del convento-santuario un'opera in terracotta, raffigurante la celebre santa lucchese, realizzata dall'artista Cav. Marchetti. Nell'occasione è stato presentato il programma delle attività della delegazione Toscana e una breve storia sull'Ordine Costantiniano, raccogliendo interessi tra i partecipanti, in cui si annovera il presidente dei giovani industriali della Toscana,

dr. Alessandro Colombini ed i rappresentanti dei Club Service della zona.

## La Delegazione delle Marche offre beni di prima necessità in Afganistan

*Il Cav. Ettore Luceri con il comandante del PRT Col. Par. Inc. Michele Brandonisio*

***Herat (Afganistan)***, venerdì 30 ottobre. La Delegazione delle Marche, per mezzo del Cavaliere di Merito Ettore Luceri, ha contribuito direttamente all'avvio di un'attività ambulatoriale, fornendo, per un importo di USD 800, scorte di generi di prima necessità di difficile reperibilità in quell'area, quali pannolini e latte in polvere, che copriranno alcuni fabbisogni elementari dell'infanzia almeno per qualche mese. A questo vanno aggiunti Euro 400, per la ristrutturazione di un ambiente per neonati presso il PRT di HERAT, donati dal Cap. CC Riccardo Garcea, per conto della Sacra Milizia.

## I Cavalieri Costantiniani alla festa dell'Ordine di Santo Stefano

***Pisa***, domenica 8 novembre. Si è svolta la tradizionale Festa di Santo Stefano Papa e Martire con la celebrazione, nell'antica Chiesa di Santo Stefano dei Cavalieri, di una solenne S. Messa da parte dell'Arcivescovo di Pisa S.E. Rev.ma Mons. Giovanni Paolo Benotto, assistito dal Rettore della Chiesa e Cavaliere Sacerdote Mons. Aldo Armani.

I Cavalieri dell'Ordine di S. Stefano, preceduti dai Cavalieri dell'Ordine Costantiniano di San Giorgio e da quelli del S. Sepolcro di Gerusalemme, hanno sfilato processionalmente nell'antistante Piazza dei Cavalieri per entrare nella Chiesa, ove erano già sistemati alcuni Cavalieri del S.M. Ordine di Malta.

*Il Delegato don Ettore d'Alessandro, consegna una copia di "In Hoc Signo Vines" a S.E. Rev.ma Mons. Paolo Benotto*

La Delegazione Toscana della Sacra Milizia, invitata per il secondo anno, ha presenziato con una rappresentanza guidata dal delegato don Ettore d'Alessandro dei duchi di Pescolanciano, il quale, a fine cerimonia, ha presentato la rivista dell'Ordine Costantiniano "In Hoc Signo Vinces" all'Arcivescovo di Pisa S.E. Rev.ma Mons. Giovanni Paolo Benotto, che ha espresso parole di compiacimento.

## Incontro annuale delle Delegazioni italiane e del Lussemburgo

***Roma***, sabato 14 novembre. Nel Collegio Internazionale di "Santa Monica" dei padri Agostiniani, che si affaccia sulla splendida piazza di S. Pietro in Roma, si è tenuto l'incontro annuale delle Delegazioni italiane e di quella lussemburghese. A presiedere i lavori, con inizio mattutino, vi era S.E. il Presidente della Real Commissione per l'Italia, Duca don Diego de Vargas Machuca, Balì Gran Croce di Giustizia. Tra i membri della Real Commissione per l'Italia erano presenti: il Vice Presidente della Real Commissione, S.E. Cav. Gran Croce di Giustizia don Giuseppe Bonanno Principe di Linguaglossa, il Vice Cappellano Capo della Real Commissione, Capp. di Merito con Placca d'Argento Don Fabio Fantoni, il Tesoriere della Real Commissione, Cav. J.S. nob. Giuseppe Barranco di Valdivieso.
Dopo il momento di preghiera con padre Rocco Ronzani, che ha porto i saluti dei padri Agostiniani si sono aperti i lavori.

*Foto di gruppo dei partecipanti alla riunione, con lo sfondo della Santa Sede*

La giornata si è conclusa nel pomeriggio, dopo una breve pausa pranzo. Taluni invitati, poi, hanno raggiunto l'Aula Magna della Pontificia Università Urbaniana, per la presentazione dell'VIII Premio Internazionale "Giuseppe Sciacca".

## Inaugurazione di una Cappella in onore di San Giorgio in Madagascar

***Sakameloka (Madagascar)***. La Delegazione del Lussemburgo ha cooperato con la missione cattolica di Sakameloka, in Madagascar, tramite la consorella - Dama di Merito - Violaine Silvestro von Kameke, che diversi anni fa ha trascorso un periodo di circa due anni come volontaria in tale missione. Grazie al suo interessamento e ai contatti che ne sono seguiti, la Delegazione in Lussemburgo ha organizzato una cena di beneficenza il 9 giugno 2009, favorendo la raccolta di fondi sufficienti alla costruzione ex novo di una piccola Cappella nella missione, che è stata dedicata a San Giorgio, patrono dell'Ordine.
Il padre responsabile della missione, padre Aldo Reviglio, ha riferito che *"domenica 4 ottobre, è stata benedetta solennemente la chiesa dedicate a San Giorgio, nel villaggio di Sakameloka, grosso centro, ingranditosi a partire dal 2000, quando è cominciato il fenomento dei cercatori di zaffiro. Siccome il Vescovo della Diocesi in questo momento è a Roma per il Sinodo, è stato il Vicario Generale a benedire, in forma solenne, la Chiesa, alla presenza di una folla enorme di cristiani, venuti da tutte le comunità dei dintorni per assistere alla cerimonia"*.
In occasione della dedicazione della Chiesa, ci sono state anche otto cresime e comunioni. La cerimonia è stata preceduta da una veglia di preghiera il giorno precedente.
Una lapide in francese è stata apposta sulla facciata della chiesa per ricordare che essa è stata costruita coi fondi della delegazione del Sacro Militare Ordine Costantiniano di San

## I Cavalieri lussemburghesi all'Ottava mariana

***Lussemburgo***. La delegazione del Lussemburgo ha partecipato in via ufficiale alle celebrazioni dell'Ottava mariana, con una Messa nella Cattedrale di Lussemburgo, alla presenza di SAIR Istvan von Habsburg. Al termine della Messa l'Arcivescovo di Lussemburgo ha salutato i membri dell'Ordine presenti. La stampa locale ha dato ampio risalto all'evento e il principale quotidiano nazionale lussemburghese, il "Wort", ha pubblicato un articolo con le fotografie dei nostri Cavalieri in abito di Chiesa.

*I Cavalieri lussemburghesi con il loro Arcivescovo*

## Varie dal Lussemburgo

I 9 giugno si è tenuta l'assemblea di delegazione e della ASBL (associazione senza fine di lucro nella codifica ufficiale lussemburghese), che gestisce le opere della Delegazione. In tale occasione sono state rinnovate le cariche ufficiali.

L'araldista della Delegazione, Cavaliere di Jure Sanguinis Jo Kohn, ha terminato lo stemmario dei Cavalieri lussemburghesi. La pubblicazione è uscita alla fine del 2009.

Nel corso dell'anno 2009 vi sono state una decina di nuove adesioni alla Delegazione, sia in termini di nuovi Cavalieri ammessi sia di nuovi postulanti, sopratutto di nazionalità lussemburghese, il che fa ben sperare per il radicarsi futuro dell'Ordine in Lussemburgo.

Luxemburger Wort
Dienstag, den 12. Mai 2009

# L'ordre sacré militaire constantinien fête son patron

### Assemblée générale des chevaliers luxembourgeois

Comme tous les ans, les chevaliers luxembourgeois de l'Ordre sacré militaire de saint Georges se sont retrouvés lors d'une messe anniversaire pour se souvenir de leur saint patron, qui a été célébrée par l'abbé Jean-Pierre Reiners à l'église Saint Sauveur au Bridel.

Saint Georges est la personnification de l'idéal chevaleresque auquel les chevaliers du SMOC adhèrent. Le combat avec le dragon symbolise la victoire de la foi sur le mal. Cette année, l'action des confrères est la construction et l'installation d'une chapelle de mission à Madagascar, projet initié par Violaine von Kameke, dame de mérite de l'Ordre.

Après la messe anniversaire, les confrères se sont réunis chez le confrère Fulceri Bruni Roccia, pour tenir leur assemblée générale annuelle. Après l'allocution de bienvenue du président du conseil de la délégation, Istvan von Habsburg Lothringen, le secrétaire Jo Kohn a présenté le rapport d'activités. Ensuite il a présenté, en remplacement du trésorier, la situation financière de l'exercice écoulé.

Les postes des commissaires aux comptes ont été confiés à l'unanimité de l'assistance aux confrères Guy de Muyser et Romain Reinard. La fonction de trésorier est devenue vacante suite à la démission de Rodolfo Debicke van der Noot, retenu par des obligations professionnelles en Italie. A défaut de candidat, il a été décidé que le secrétaire terminera concomitamment le mandat de l'ancien trésorier.

La messe de l'octave de l'Ordre a lieu le dimanche 10 mai à 8 heures à la cathédrale de Luxembourg. Le dîner constantinien a lieu le 12 juin à 19.30 heures au Cercle Münster dans le faubourg du Grund, au cours duquel Madame Violaine von Kameke fera un exposé sur le projet de la délégation.

Le bénéfice du dîner est destiné au projet de la chapelle Saint Georges à Madagascar.

Le conseil de la délégation luxembourgeoise de l'Ordre se présente dès maintenant comme suit: Istvan von Habsburg-Lothringen, président; Federico Arcelli, délégué, Rodolfo Debicke van der Noot, pro-délégué; Jo Kohn, secrétaire et trésorier; R.P. Luigi Mella, chapelain de l'Ordre; Paola Arcelli-Aldobrandini, membre, Flavio Borghese, membre; Guy de Muyser, membre; Fulceri Bruni Roccia, membre; Pascal Nicolay, membre. Commissaires aux comptes: Guy de Muyser et Romain Reinard. (C.)

**Une partie des chevaliers luxembourgeois** *après la messe anniversaire devant l'église Saint Sauveur au Bridel.* *(PHOTO: GUY JALLAY)*

# Scaffale

*La copertina dell'opera del confratello Roberto Saccarello*

## Papi e Antipapi a Viterbo
## *"Aula speciale della Chiesa Romana"*

***di Roberto Saccarello***

In occasione della visita pastorale di S.S. Benedetto XVI a Viterbo e Bagnoregio, il Nob. Avv. Roberto Saccarello, Cavaliere Jure Sanguinis P.O. e Delegato della Sacra Milizia per la Tuscia e Sabina, ha curato, con il patrocinio del Sacro Militare Ordine Costantiniano di San Giorgio, la pubblicazione di un libro intitolato *"Papi e Antipapi a Viterbo, Aula speciale della Chiesa Romana"*.

L'opera, dedicata con gesto filiale al Santo Padre, rappresenta una documentatissima traccia storica di una parte della vita della Chiesa fuori dell'Urbe, la Sede petrina: *"Poche Città dopo Roma, possono aspirare ad essere definite "città pontificie" per eccellenza. È questo invece, il caso di Viterbo per il ruolo assunto, nel medioevo, di sede dei Successori di Pietro"*. E non solo nel medioevo: anche in epoche successive, infatti, i Vescovi di Roma troveranno nell' *"Aula speciale della Chiesa Romana"* – la felice espressione è di Urbano IV – accoglienza generosa: luogo ideale per alleviare il peso del *"gran manto"* e recuperare anche la salute del corpo nelle rinomate terme.

*"L'Autore* – come ha voluto evidenziare nella prefazione S.E. il Vescovo di Viterbo Mons. Lorenzo Chiarinelli, – *offre così un contributo felice per cogliere lo stesso significato e valore della Visita di Papa Benedetto XVI"*.

La descrizione dei quarantanove Pontefici che Viterbo in oltre un millennio ha accolto entro le sue mura è articolata in brevi profili biografici di carattere generale, inseriti in un contesto storico locale. Di tutti i Papi sono riportate le effigi tratte (da Zaccaria a Pio IX) dal celebre Album dei Papi di Joseph Hergenröther. Inoltre, rappresentando i Papi del suo tempo – Alessandro IV, Urbano IV, Clemente IV, Gregorio X, Inocenzo V – sono stati evidenziati gli speciali rapporti che Bonaventura da Bagnoregio ebbe con ognuno di loro; a tali legami si ricollega idealmente l'omaggio che il Pontefice regnante, così vicino alla dottrina bonaventuriana, ha reso il 6 settembre al grande Santo francescano proprio nella sua patria.

Alla lunga teoria dei successori di Pietro sono stati uniti anche i sei Antipapi passati a Viterbo: Gregorio VIII, Vittore IV, Pasquale III, Callisto III, Niccolò V e Giovanni XXIII: figure certamente controverse, ma non prive di dignità e santità personale. A differenza dei Papi, però, non appare nel testo il loro ritratto.

In un tempo, come il nostro, caratterizzato dal relativismo etico e dall' indifferentismo religioso, in cui la Sede Apostolica, nella venerata persona del Santo Padre, è fatta oggetto di ripetuti attacchi, l'Autore ha voluto evidenziare nella sua ricerca che anche a Viterbo, come nelle vicende generali della Chiesa *"i Pontefici sono immersi nel flusso della storia, di cui per un verso patiscono gli insulti e per un altro favoriscono gli indirizzi: il processo, che può ingenerare perplessità con le sue ombre a volte inquietanti, è però sempre rischiarato da intense luminosità che elevano e rassicurano"*.

Va sottolineato l'impeccabile aspetto del volume, equilibrato nel calibrare immagini non abituali ad altre già note, documenti d'epoca a fonti odierne, riproduzioni di monumenti ad altre testimonianze, (in particolari araldiche e numismatiche). In appendice, infine, sono riportate brevi notizie sulla storia e sulle istituzioni del Sacro Militare Ordine Costantiniano di San Giorgio, per sottolineare il suo patrocinio all'iniziativa editoriale. Come testimonia la splendida Croce costantiniana – tratta da un antico paramento, riprodotta in 4a di copertina.

**Roberto Saccarello, Papi e Antipapi a Viterbo *"Aula speciale della Chiesa Romana"*, con il Patrocinio del Sacro Militare Ordine Costantiniano di San Giorgio. Pp. 176 con tavole a colori, Edizioni Araldiche, Viterbo 2009, s.i.p..**

# Calendario degli eventi

*Calendario degli eventi organizzati dall'Ordine Costantiniano od ai quali l'Ordine partecipa quale invitato o co-organizzatore*

***09.01.10 - Roma***

Sabato, ore 16.30, Santa Messa presso la Basilica Costantiniana di Santa Croce al Flaminio, sita in via Guido Reni, 2/D.

***13.02.10 - Roma***

Sabato, ore 16.30, Santa Messa presso la Basilica Costantiniana di Santa Croce al Flaminio, sita in via Guido Reni, 2/D.

***13.03.10 - Roma***

Sabato, ore 16.30, Santa Messa presso la Basilica Costantiniana di Santa Croce al Flaminio, sita in via Guido Reni, 2/D.

***10.04.10 - Roma***

Sabato, ore 16.30, Santa Messa presso la Basilica Costantiniana di Santa Croce al Flaminio, sita in via Guido Reni, 2/D.

***24.04.10 - Roma***

**Pontificale Solenne di San Giorgio**
Sabato, ore 11.30, Santa Messa presso la Basilica Costantiniana di Santa Croce al Flaminio, sita in via Guido Reni, 2/D.

***15.05.10 - Roma***

Sabato, ore 16.30, Santa Messa presso la Basilica Costantiniana di Santa Croce al Flaminio, sita in via Guido Reni, 2/D.

***12.06.10 - Roma***

Sabato, ore 16.30, Santa Messa presso la Basilica Costantiniana di Santa Croce al Flaminio, sita in via Guido Reni, 2/D.

***11.07.10 - Roma***

Sabato, ore 16.30, Santa Messa presso la Basilica Costantiniana di Santa Croce al Flaminio, sita in via Guido Reni, 2/D.

***09.10.10 - Roma***

Sabato, ore 16.30, Santa Messa presso la Basilica Costantiniana di Santa Croce al Flaminio, sita in via Guido Reni, 2/D.

***13.11.09 - Roma***

Sabato, ore 16.30, Santa Messa presso la Basilica Costantiniana di Santa Croce al Flaminio, sita in via Guido Reni, 2/D.

***04.12.10 - Roma***

Sabato, ore 16.30, Santa Messa presso la Basilica Costantiniana di Santa Croce al Flaminio, sita in via Guido Reni, 2/D.

## Durante le Funzioni Religiose

***Cavalieri:***
Mantello su abito scuro con rosetta e guanti bianchi o abito scuro con rosetta

***Dame:***
Abito scuro con piccola decorazione e velo nero

***Ecclesiastici:***
Mozzetta e decorazione

**Tutti gli aggiornamenti su**

*www.constantinianorder.org*

# SACRA Y MILITAR ORDEN CONSTANTINIANA DE SAN JORGE